

**VERBALE DELLA SEDUTA STRAORDINARIA DEL CONSIGLIO  
COMUNALE DEL 24 OTTOBRE 2005**

**Presidenza:** Mauro Belgeri

**Vicepresidenza:** Anna Lafranchi

**Scrutatori:** Pietro Angeli Busi, Mauro Silacci

**Presenti:** Alberto Akai, Barbara Angelini Piva, Michele Bardelli, Mauro Beffa, Silvano Bergonzoli, Marco Büchler, Omar Caldara, Paolo Caroni, Rocco Cellina, Patrick Chappuis, Fabio Chiappa, Jvo Decarli, Eva Feistmann, Luca Giudici, Alex Helbling, Aldo Lafranchi, Gianpietro Leonardi, Ronnie Moretti, Renzo Papa, Enzo Parianotti, Fabio Sartori, Mattia Scaffetta, Beniamino Valsecchi, Gianbeato Vetterli, Elena Zaccheo, Peter Zemanek

**Assenti scusati:** Beltrame Simone, Bottani Roberto, Buzzini Bruno, Cavalli Mauro, Chiesa Luisella, Cortesi Nadir, Mondini Stelio, Respini Massimo, Roggero Giovanni, Luigino Vidoli-Manzini

**Membri del Municipio presenti:** Carla Speziali, sindaco;  
Renza De Dea, Diego Erba, Tamara Magrini, Alain Scherrer, Tiziana Zaninelli, municipali

---oooOooo---

Alla presenza di 29 consiglieri il signor **Presidente** dichiara aperta l'odierna seduta ricordando con mestizia la figura dello scomparso collega Luca Franscella.

L'insondabile mistero della vita e della morte che regola gli umani eventi, mi impone una sosta anche nel mio secondo mandato Presidenziale; nel primo( 2001), proprio all'insediamento, si trattò di rievocare il giovane pilota Gionata Vetterli, ora addirittura è mio compito salutare un membro del nostro consesso, ritenuto che non è stato possibile intervenire al momento del commiato, per volontà della famiglia e che, se fosse stato il caso, avrei comunque ceduto l'incarto alla vicepresidente che meglio di me lo ha conosciuto.

- E principio allora riassumendo qualche nota biografica, a fatica, poiché nel segno della modestia e del nascondimento, Luca le aveva sempre celate:

*Luca Franscella è figlio di Fausto Franscella e Elide n. Galli.*

*Attinente di Brione sopra Minusio Coniugato con Francesca (Franca) Bisig dal 1991; vedovo dal 14.5.1994.*

*Residente a Brione sopra Minusio dal 1° marzo 1990 al 31 gennaio 1996 e a Locarno dal 1° febbraio 1996, in Piazza Grande 26, con la compagna Patrizia Varini*

*Formazione Scuole elementari a Minusio; Ginnasio a Locarno; Liceo a Lugano, dove ottiene la maturità scientifica nel 1976; Politecnico di Zurigo, dove ottiene il diploma di insegnante di ginnastica e sport.*

*Professione Docente di educazione fisica dal 1981/82 e 1982/83 alle scuole medie di Pregassona; dal 1983/84: scuole comunali di Locarno, dapprima a orario parziale, quindi a tempo pieno (dal 1986/87); dal 1998/99 passa all'orario a metà tempo*

*Altre attività: a cavallo tra gli anni '70 e '80 allenatore e membro della Commissione Tecnica della Nuoto Sport Locarno; ideatore e promotore della «Bagajada», il carnevale dei bambini delle scuole che si è svolto sull'arco di 7 edizioni (l'ultima nel 2002); tra gli ideatori e promotori di «Locarnaval» e della «Stranociada».*

*Membro di comitato e coordinatore per diversi anni del «Gruppo amici degli scacchi»; in questo contesto, promotore della Maratona scacchistica internazionale*

*Attività politica*

*Consigliere comunale a Brione s/Minusio durante la legislatura 1992-1996 nelle file del gruppo «Altra Brione»*

*Consigliere comunale a Locarno dal 2000 nelle file del Partito Socialista, membro della commissione della legislazione e delegato nel consorzio Protezione Civile.*

- Ricordo con commossa partecipazione, alcuni stralci dell'annuncio funebre del Dr. Tomasini:  
*“il suo insegnamento, fatto di coerenza, rispetto e disponibilità, resterà nel cuore di quanto hanno lavorato con lui e delle migliaia di allieve ed allievi che l'hanno conosciuto.”*
- E ora tocca a me a nome di tutti, esprimere il breve e conclusivo commiato.

*Carissimo Luca,*

*da quando eri entrato nel 2000 nel nostro consesso (l'anno dopo ricoprivo la mia prima presidenza) ho subito apprezzato le tue grandi doti, su tutte la tua grande umanità e la preparazione spiccata per i temi sociali.*

*Punto fermo di tutta la tua attività politica, anche quando già la malattia aveva iniziato a debilitarti, è stata la preoccupazione e l'attenzione per i più deboli, per i meno favoriti della società, in un contrappunto riuscito e delicato con la grande dedizione di cui hai dato prova nella professione, ai tuoi bambini di scuola non dimenticando gli impegni sportivi e la dedizione a diverse associazioni in cui l'attenzione per il prossimo è sempre stato l'elemento propulsore, supportato in questo dalla dedizione che hai sempre dato alla tua compagna Patrizia Varini, che così intensamente ti ha ricambiato.*

*In tutta franchezza, anch'io mi ero illuso della tua guarigione, sperando che ti fosse concesso ulteriore tempo per te, per i tuoi cari e per noi tutti; così non è stato.*

*Una sola cosa ci divideva, la filosofia di vita, tu laico io credente,*

*Nonostante questo il tuo spirito di tolleranza ha saputo unire: questo hai saputo privilegiare nella tua attività politica, piuttosto che gli steccati, le sterili contrapposizioni e i motivi di divisione.*

*Chi muore in giovane età è caro agli Dei; d'altronde gli esempi si sprecano e non vorrei sembrare irriverente nei confronti di chi rimane con il compito precipuo di coltivare il tuo ricordo trasmettendo il tuo luminoso esempio e la tua parabola di vita.*

*La tua esistenza è stata un inno alla modestia, al nascondimento al non apparire, aspetto che ha fatto di te un politico molto particolare; sono note d'altronde le tue attenzioni per gli stranieri, l'aiuto che disinteressatamente hai sempre prestato in moltissime situazioni.*

*E allora, Luca carissimo permettimi di concludere questo breve intervento, con una citazione del finale del celebre testamento di Heiligenstadt (06.10.1802) di L.v.Beethoven - non volermene, tu eri un patito di musica leggera, io sono un patito di musica classica, tant'è; ciò che importa è la risposta ai quesiti ultimi, ai misteri più alti, dicevo all'inizio, al senso della vita e della morte; spero ti piacerà, perché ambivalente, per Beethoven frutto di raziocinio laico quello illuminista, passato attraverso la Rivoluzione francese, quello dell'Eroica, piuttosto che quello della Missa solemnis.*

*Ognuno di noi darà le proprie risposte.*

*Carissimo Luca, ciao e grazie!*

*Alla compagna e al padre, al fratello e ai famigliari tutti si rinnovano le condoglianze dei due consessi.”*

**Il Presidente** invita pertanto tutti i presenti ad un momento di raccoglimento in memoria dello scomparso.

**Il Presidente** partecipa inoltre al dolore del collega Ronnie Moretti in seguito al decesso della zia signora Silvia Moretti.

**Il Presidente** comunica inoltre che l'ordine del giorno va completato ai punti 3 con la designazione di un membro nella commissione del piano regolatore e al punto 6 con la designazione di un subentrante nell'Associazione ALVAD.

La seduta è di conseguenza aperta con il seguente **ordine del giorno:**

1. subingresso di un consigliere comunale (PS) e dichiarazione di fedeltà alla costituzione e alle leggi e consegna delle credenziali;
2. approvazione ultimo verbale;
3. designazione di un membro nella commissione della legislazione (PS);  
designazione di un membro nella commissione del piano regolatore (PS);
4. designazione di un delegato comunale nel Consorzio forestale Val Pesta (PLR);
5. designazione di un subentrante nel Consorzio protezione civile (PS);
6. designazione di un supplente nell'Associazione SALVA (Servizio ambulanza Locarnese & Valli);  
designazione di un subentrante nell'Associazione ALVAD (PS)
7. esame e approvazione **M.M. No. 31** accompagnante i conti consuntivi del Comune e dell'Azienda acqua potabile della Città di Locarno per l'anno 2004;
8. esame e delibera sui seguenti Messaggi Municipali:

**M.M. No. 27**      concernente il preavviso e la concessione dei relativi crediti su alcuni progetti del Consorzio depurazione acque di Locarno e dintorni, segnatamente: progettazione definitiva e appalto di una pipeline da Brissago a Foce Maggia, aggiornamento degli impianti elettrici e potenziamento dei sistemi di telecontrollo delle opere CDL in rete;

**M.M. no. 28**      concernente alcune domande di naturalizzazione;

**M.M. no. 29**      concernente l'adozione del Regolamento comunale per l'uso delle strade forestali Scoglio, Vallone, Varenna

**M.M. no. 30**      concernente la richiesta di un credito di Fr 125'000.— per l'adattamento del prefabbricato presso i terreni della Morettina (Giocasolida) e per l'acquisto del materiale di arredamento per la creazione di un nuovo Centro giovanile;

9. mozioni e interpellanze.

### **SUBINGRESSO CONSIGLIERE COMUNALE E DICHIARAZIONE DI FEDELTA'**

Si prende atto del subingresso in seno al Consiglio comunale della signora Eva Feistmann (PS) e della sua sottoscrizione della dichiarazione di fedeltà alla costituzione e alle leggi e della consegna della relativa lettera credenziale fino al termine della corrente legislatura.

Il signor **Presidente** formula alla subentrante i migliori auguri.

I consiglieri in sala sono ora 30.

La signora **Eva Feistmann** si associa ai sentimenti del presidente nel ricordo di chi sostituisce.

Il signor **Presidente**, prima di dare inizio alle trattande previste dall'ordine del giorno, ritiene doveroso ricordare alcuni recenti avvenimenti che hanno caratterizzato l'autunno locarnese e in particolare:

“Dopo la doverosa contingenza ferale mi sia concesso esprimere una sintetica carrellata di questo stupendo e ricco autunno locarnese 2005, in cui la nostra città sembra assurgere a nuova vita, segnando ancora una volta la sua importanza a tutti i livelli e primeggiando sulle consorelle ticinesi.

Volutamente trascurerò aspetti, di sicuro importanti, per concentrarmi su quelli che più mi hanno interessato.

Anche la politica ci sorregge con bei progetti: Museo del Territorio, Centro giovanile, Palacinema, ecc.

Dal 30° della Pro Città Vecchia alla commemorazione dell'esodo dei Riformati, foriera di ben due pubblicazioni delle quali una ex novo e l'altra una traduzione critica, dalla cerimonia commemorativa dell'80° del Patto di Locarno con due stupendi momenti su tutti, la prolusione dell'On. Sindaco e il concerto dell'OSI in

S. Francesco ( sarebbe bello organizzare una serata di audizioni all'attenzione del Municipio e del CC), dalla presentazione del 4° Romanzo di Arnaldo Alberti, alla serata commemorativa di Angelo Casé.

E allora siano concessi al vostro Presidente un paio d'appunti critici.

Avantutto sul saggio di Sergio Romano e sulla sua interpretazione della nostra neutralità, proprio in coda alla giornata, per la quale il concetto, così come inteso storicamente ancora ai nostri giorni non avrebbe più ragione d'esistere; come molti altri partecipanti all'assise, noi riteniamo al contrario la valenza di questo principio del diritto internazionale anche per il futuro, pur nel mutato contesto internazionale scaturito dalla caduta del muro di Berlino e dalla contrapposizione tra i due blocchi, quello della Nato e quello del Patto di Versavia.

A parte il fatto dell'immutato ruolo elvetico nel contesto internazionale, come opportunamente rilevato dall'Ambasciatore Balzaretto, sia letico rimembrare il contesto di sconfitta e di sangue in cui la neutralità è sorta, segnata dal macello del 1515 di Marignano.

Se la battaglia avesse avuto un esito diverso, il nostro paese sarebbe ora una delle principali potenze europee anche a livello territoriale.

Così non fu: il ripiegamento ci condusse (con le possibili eccezioni della Valtellina un secolo dopo e del Voralberg all'inizio del 20° sec) entro i confini attuali, con dei momenti di sicura gloria (anche se le tesi divergono) come paese d'accoglienza durante e dopo la II guerra mondiale. Al di là delle possibilità di far meglio o meno

(e i volumi della commissione Bergier lo dimostrano chiaramente) va ricordato un aspetto e lo ribadisco e con fierezza: almeno noi Svizzeri abbiamo avuto il coraggio di fare i conti con il nostro passato per meglio ripartire ad illustrarci nel contesto internazionale.

D'altronde il nostro esempio di “*Willensnation*” avrebbe potuto essere mutuato anche da altre nazioni, dalla ex – Jugoslavia, alle repubbliche ex sovietiche, ecc.

- E passo, in questo pellegrinaggio a volo d'uccello, a un secolo che mi ha sempre affascinato, quel ribollente crogiolo dell'800 ticinese, ricordato non sempre a proposito dal moderatore, laddove si è affermato che il motivo principale dell'opposizione del Ticino alla Costituzione del 1848 fosse la paura dell'Italia ( allora non ancora unificata), quando invece, come quella dei cantoni poveri e di montagna, si tratta piuttosto del timore delle conseguenze della perdita del principale cespite d'entrata, quello dei dazi doganali.

- Quanto ai riformati, nonostante quanto accreditato dalla storiografia più recente e di qualità (l'archivista comunale), è palese che il borgo sia stato fiaccato per molto tempo da questa sciagura.

D'altronde, il lugubre rintocco delle campane a morto ogni 6 marzo fino a qualche decennio fa è lì a comprovarlo, quasi una metafora dai ponti dell'anima a quelli effettivi.

- E dagli ancora, sul finire dell'800 inizio 900, con quella immagine della città, grigia e tetra, quando invece il quartiere nuovo era un gioiello, irresponsabilmente e definitivamente deturpato, come magnificamente messo in rilievo da *Saverio Snider*, in un suo recente articolo sul CdT.

Agliati e Mosca nel saggio commemorativo del 50esimo del Patto nel 1975 e lo stesso Agliati, questa volta con Mondada, in Così era Locarno del 1987 si diffondono sulla bellezza della nostra città in quegli anni irripetibili, ai quali seguiranno le tragedie delle due guerre mondiali, la seconda delle quali costituisce la tela di fondo dei drammatici, introspettivi, ma quasi espressionisti nella loro forza primigenia, racconti di Angelo Casé, ambientati in Città Vecchia, in particolare quello intitolato **Una lontana vigilia**.

Ed è con un richiamo trascendente che vorrei concludere idealmente, monito che dovrebbe accomunare tutti, laici e credenti per la simbologia evocativa e potente che la nostra patrona suscita in tutti noi: La Madonna del Sasso portata in Collegiata il mese scorso.”

#### **APPROVAZIONE ULTIMO VERBALE**

L'ultimo verbale è approvato con 29 voti favorevoli, 0 voti contrari e 1 astenuti, alla presenza di 30 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

#### **DESIGNAZIONE MEMBRO COMMISSIONE DELLA LEGISLAZIONE**

Il signor Fabio Sartori propone il signor *Michele Bardelli* quale nuovo membro della Commissione della legislazione.

#### **DESIGNAZIONE MEMBRO COMMISSIONE PIANO REGOLATORE**

Il signor Michele Bardelli propone la signora *Eva Feistmann* quale nuovo membro della Commissione del piano regolatore.

#### **DESIGNAZIONE DI UN DELEGATO COMUNALE NEL CONSORZIO FORESTALE VAL PESTA**

Il signor Fabio Chiappa propone il signor *Orazio Lorini* quale nuovo delegato comunale nel Consorzio forestale Val Pesta.

#### **DESIGNAZIONE DI UN SUBENTRANTE NEL CONSORZIO PROTEZIONE CIVILE**

Il signor Michele Bardelli propone il signor *Piergiorgio Balmelli* quale subentrante nel Consorzio protezione civile.

#### **DESIGNAZIONE DI UN SUBENTRANTE NELL'ASSOCIAZIONE SALVA (SERVIZIO AMBULANZA LOCARNESE & VALLI)**

Il signor Paolo Caroni propone il signor *Marco Pellegrini* quale delegato supplente nell'Associazione SALVA.

#### **DESIGNAZIONE DI UN SUBENTRANTE NELL'ASSOCIAZIONE ALVAD**

Il signor Michele Bardelli propone la signora *Anna Lafranchi* quale subentrante nel Consorzio ALVAD.

#### **CONSUNTIVI 2004**

Con M. M. No. 31 del 12 luglio 2005 è chiesta l'approvazione dei conti consuntivi del Comune e dell'Azienda acqua potabile per l'anno 2004.

La Commissione della gestione, con rapporto del 3 ottobre 2005, preavvisa favorevolmente i consuntivi 2004.

Il signor **Presidente** apre la discussione.

Il signor **Ronnie Moretti**, in esordio, ringrazia il presidente per le parole pronunciate in memoria del compianto Luca Franscella. In merito al messaggio che ci si accinge ad esaminare e a decidere ricorda che:

“Caro Presidente, grazie per le belle parole dette all'inizio della seduta, cari colleghi, signora sindaco, signore e signori municipali,

nel presentare al pubblico il rapporto sui consuntivi 2004 un giornale titolava “Priorità agli investimenti produttivi”. Se la commissione avesse voluto conferire centralità a questo tema, avrebbe certamente ricordato il rapporto sui preventivi del 1996 e da lì in avanti si sarebbe soffermata su qualche occasione colta (vedi porto) e su quelle mancate, come il rigetto della mozione sull'autosilo e più recentemente ancora la rinuncia a investire in proprio sul sedime ex FART. Tuttavia non è questo il tema principale sul quale si è chinata la gestione, ma quello dell'utilizzo della contabilità come strumento di controllo e delle necessarie implicazioni con le regole di funzionamento del comune. Conviene quindi ritornare ai contenuti del nostro rapporto.

Si è voluto innanzitutto proporre **un esame tecnico** dei conti, cercando di rimanere il più possibile legati allo strumento contabile e gestionale, evitando toni politici accentuati.

Per l'esame dei conti la commissione ha nominato una sottocommissione composta da Vetterli, Caroni, Sartori e Bergonzoli, ai quali si è aggiunto in qualità di auditore Chiappa. La sottocommissione si è incontrata con il Direttore dei servizi finanziari, sig. Filippini. Il Rapporto che è stato distribuito ricalca nella sostanza il verbale dei lavori della commissione allestito da Sartori che ringrazio a nome di tutti. La stesura del rapporto è stata facilitata anche dal fatto che purtroppo la maggior parte delle osservazioni erano già state scritte per il consuntivo 2003. Il testo finale è stato poi discusso due volte in seno alla Commissione. Anticipo e mi scuso con il collega Vetterli, che l'unica riserva al rapporto verrà motivata anche in considerazione del tenore troppo poco critico del rapporto stesso. Esso va pertanto inteso come il minimo comune denominatore che nella sostanza è condiviso da tutti i commissari.

Prima di entrare in tema sul punto centrale, preciso che sullo stato finanziario del comune, sull'analisi dei rischi che incombono, sugli sforzi fatti dai precedenti municipi e sull'**ulteriore grosso impulso portato da questo municipio** nella conduzione degli affari comunali, come pure sull'incertezza derivante dalla situazione delle finanze cantonali lascio la parola ai colleghi che mi seguiranno. Nel mio intervento vorrei invece attirare l'attenzione sulla parte centrale del rapporto che è di natura tecnica e verte in finale sulla necessità di meglio valorizzazione le risorse interne al comune.

I punti di partenza dell'analisi sono:

- i continui **scollamenti** tra preventivo e consuntivo alcuni dei quali non sono sufficientemente motivati;
- l'insufficienza della cura nello stabilire le **imputazioni interne**;
- l'importo di 12 mio di **contributi per canalizzazioni** che va dritto a deduzione della sostanza ammortizzabile.

Si tratta quindi di punti di partenza concreti, purtroppo ricorrenti e sufficientemente diffusi per stimolare una riflessione generale tecnica sul mancato collegamento (o se si preferisce mancata dialettica) tra le responsabilità politiche (Municipio e Consiglio comunale) e quelle amministrative (Municipio e Amministrazione). Il Rapporto spiega meglio questo legame:

- da almeno quattro anni, malgrado ripetute critiche formulate da questi banchi, al centro costo stabilimenti balneari si registra il sorpasso tra quanto preventivato e quanto realmente speso per il personale avventizio. Pur prescindendo dal mancato aumento delle tariffe esposto a preventivo 2004, siamo evidentemente confrontati a una **confusione ripetuta di responsabilità**;
- lo stesso vale per la questione della poca cura, pure essa già denunciata, delle imputazioni interne. Gli scollamenti di queste poste nei conti sono importanti e ripetuti. Si badi che i commissari non intendono insinuare, come sentito in questa sala a proposito dei precedenti consuntivi, che le unità lavorative che mancano all'appello dei conti siano in giro a spasso:

quello che i commissari della gestione vogliono dire è che l'insufficiente cura con cui vengono allestite le voci relative alle imputazioni interne impedisce, a consuntivo, **di motivare gli scollamenti** e quindi di illustrare in quale modo alternativo sono state utilizzate queste unità lavorative (bisogna pensare che una contabilità articolata e senza troppi margini di incertezza costituisce il biglietto da visita e anche lo strumento per negoziare le aggregazioni) ;

- la questione dei contributi per canalizzazioni ha una duplice valenza ampiamente illustrata nel rapporto. **Premesso che non si ha dubbio alcuno sul fatto che questi contributi siano stati prelevati a norma di legge** e che l'importo figura in modo trasparente nei conti, si sa ancora troppo poco sulla sua origine. Ci potrebbero essere alcuni contributi incassati molto dopo la realizzazione dell'opera, oppure più probabilmente si tratta di contributi legati in prevalenza a opere ancora da fare. Se è vera questa seconda ipotesi i conti in esame comportano una **riduzione artificiosa dell'ammortamento**. I commissari hanno prontamente sollevato il problema, ma fino ad oggi non è stato un sufficiente complemento di informazione: rimaniamo quindi in attesa. Non stiamo parlando di noccioline ma di oltre mezzo milione a gestione corrente!

Incertezze sui ruoli e rimando delle responsabilità, mancanza di un piano di azione per le imputazioni interne, difficoltà a coordinare più servizi, ecco cosa mostra in termini non poi tanto caricaturali l'analisi tecnica dei conti, la cui complessità della procedura riflette il funzionamento del comune. **Si tratta di lacune importanti che attenuano di molto la funzione stessa dei conti che è quella del controllo e più in generale vanificano parte dei lodevoli e apprezzati sforzi del Municipio tesi a recuperare il tempo perso.**

Il problema centrale, come abbiamo visto, è quello di saper fondere le responsabilità politiche con quelle amministrative. Nel passato, le unità lavorative dell'amministrazione erano più ridotte, i compiti di legge meno complessi e il controllo più immediato. La gestione personalistica del capodicastero veniva comunemente accettata dai più come fattore di congiunzione della responsabilità politica con quella amministrativa. Oggi il comune sentire, specie in città, è tutto un altro: **meno personalismi e maggiore formalismo e trasparenza nell'assegnazione dei compiti, degli obiettivi e nella definizione dei meccanismi di controllo**, come ripetuto in questa sala, anche con qualche eccesso e non sempre in modo coerente, da una decina di anni ormai a questa parte.

Le **indicazioni operative** che si possono trarre dal rapporto sono quindi due:

- la **priorità** di rivedere le regole di funzionamento del comune va finalmente riconosciuta e
- le **modalità** fin qui adottate in questa direzione dovrebbero conformarsi meglio allo scopo.

Penso di poter dire a nome di tutta la commissione che fa piacere vedere che il nuovo piano finanziario appena licenziato consacra qualche paragrafo al problema della riforma dell'amministrazione. Tuttavia per quel che concerne più miratamente il tema del suo funzionamento, si constata che un vero programma esplicito non è operativo e addirittura che **il nuovo PF è ancora più minimalista rispetto a quei pochi ma utili riferimenti contenuti nei precedenti Piani finanziari** (ripresi nel rapporto, come l'accento alla conduzione per obiettivi). Ci pare il caso in zona Cesarini di buttare il bambino assieme all'acqua sporca?

Per le modalità, si può tranquillamente dire che quelle adottate fin qui sono sicuramente giuste dal profilo formale (nessuno intende contestare le importanti e opportune competenze del Municipio), ma non da quello funzionale che in ambito organizzativo sono la trasparenza e la collaborazione. Il dibattito sul funzionamento dell'amministrazione langue ancora ed è **circoscritto all'interno delle mura di palazzo**. Ad esempio il Regolamento sulle deleghe, per altro menzionato nelle relazioni municipali a ragione come tassello fondamentale in ambito di funzionamento, **non è giunto in consiglio comunale ad illustrazione gli importanti passi fatti in questa direzione**. La trasparenza è anche capacità a formalizzare, rendere espliciti gli obiettivi, definire le procedure di controllo, **saper definire e rendere pubblico un programma**. Senza trasparenza, nella complessità, non è possibile collaborare. **La collaborazione significa anche considerare il personale non come controparte** (e ci mancherebbe veramente!).

Riassumendo, la priorità di meglio fondere la responsabilità politica con quella amministrativa con modalità trasparenti e collaborative costituiscono gli insegnamenti che discendono dall'esame tecnico dei conti effettuati dalla commissione della gestione. Nel suo rapporto essa chiede che in

futuro, almeno una volta ogni quadriennio, venga esperita una revisione esterna. Questo permette di effettuare un'analisi più ampia e la richiesta è quella di iniziare con i consuntivi 2005. Non vorremmo però che questa scadenza si traduca con un'attesa supina delle risultanze del controllo esterno. L'obiettivo che ci prefiggiamo è che la ditta incaricata non abbia più a ripetere, come lo ha fatto la gestione, le medesime critiche.

Concluderei con una considerazione che esula dal ruolo di relatore. A nome del mio partito rivolgo un plauso al Municipio per aver introdotto nel Piano finanziario il principio secondo cui la riforma del funzionamento del comune deve passare innanzitutto attraverso **la messa in discussione del funzionamento dello stesso Municipio**. A questa considerazione il PS di Locarno era giunto nel 2002 in un rapporto divulgato tramite stampa. Sarebbe in effetti illusorio pensare che la riforma dell'amministrazione possa essere condotta a colpi di inchieste amministrative. **Il fatto che il municipio si chiami direttamente in causa non lo indebolisce, anzi dimostra di essere consapevole delle proprie responsabilità, ed era ora**. Speriamo che siano rose ...

Riconosciuto il lavoro di questo municipio e seppure con le critiche espresse sopra, la commissione all'unanimità e nelle modalità che verranno meglio definite, propone di approvare i conti consuntivi 2004.”

Il signor **Paolo Caroni**, formulando i migliori auguri alla nuova consigliera comunale, intervenendo a nome del gruppo PPD, osserva che:

“Se il Comune di Locarno fosse un'automobile e gli indicatori finanziari fossero le varie spie del cruscotto, quasi tutte sarebbero accese segnalandoci gravi anomalie del motore. Il paragone è certamente banale, ma gli indicatori finanziari riportati nel messaggio municipale in esame parlano chiaro. Gli sforzi fatti fino ad ora non bastano.

Certamente si riconosce l'impegno profuso dal Municipio per limitare le uscite, ma il lavoro non è ancora sufficiente. Sono necessarie misure più radicali e strutturali. Urge un esame dei compiti e del personale alle dipendenze del Comune.

La Commissione della Gestione ha più volte segnalato al Municipio cosa dovrebbe essere intrapreso per migliorare la situazione. Si vedano ad esempio i punti elencati nel rapporto di maggioranza della CG riguardante i consuntivi 2003. Molti sono rimasti inevasi. Per questo motivo, ed anche per non essere ripetitivi, il gruppo PPD richiama integralmente i suggerimenti e le critiche indicati nel consuntivo 2003, sperando di non dover fare la stessa cosa nel consuntivo 2005.

La CG - per il tramite della sottocommissione - ha analizzato alcuni centri di costo in dettaglio.

Tralasciando l'aspetto puramente contabile dei conti, si è giunti alla conclusione che nella situazione attuale l'unica soluzione per un'analisi completa degli stessi è l'adozione di un ufficio di controllo esterno (revisore esterno) a' sensi degli art. 31 e segg. del Regolamento sulla gestione finanziaria e sulla contabilità dei comuni. La massa dei conti in un Comune delle dimensioni di Locarno non permette più alla sola CG un'analisi di dettaglio di tutta la contabilità comunale. Il revisore esterno, oltre che poter essere di grande supporto sia alla CG sia al Municipio, deve allestire un rapporto il cui contenuto minimo è dettagliato all'art. 31a del suddetto regolamento.

Si è dell'opinione che grazie al supporto del revisore esterno, l'amministrazione comunale, risp. il Municipio potrà meglio individuare gli eventuali correttivi da adottare e la CG potrà farsi un'idea più completa dell'effettivo stato finanziario del Comune. Perlomeno si avrà per una volta un'analisi approfondita e chiara di tutta la contabilità comunale.

Vero è che un revisore esterno costa alla città. Tuttavia il supporto tecnico che può apportare vale certamente la spesa. Altri comuni hanno già adottato un revisore esterno.

Ci si auspica che si riesca ancora in questa legislatura ad avere questo controllo.

Per il resto, il gruppo PPD, non può far altro che approvare i conti consuntivi 2004 perché contabilmente esatti.”

Il signor **Fabio Chiappa**, associandosi agli auguri formulati alla neo eletta consigliera comunale, intervenendo a nome del gruppo PLR, fa presente che:

“Il messaggio in oggetto e il rapporto commissionale che lo riguarda indicano che la situazione di emergenza finanziaria, in cui da lungo tempo si trova il nostro Comune, persiste.

Questo, nonostante le ripetute e insistite manovre finanziarie operate negli ultimi anni per tentare di raggiungere l'obiettivo minimo: il pareggio della gestione corrente.



La Commissione della gestione mette in evidenza gli elementi che maggiormente condizionano la situazione: abbassamento del gettito cantonale e ribaltamenti degli oneri cantonali sui Comuni.

Ma non solo.

Il rapporto non si limita a suggerire – purtroppo per il secondo anno consecutivo – i correttivi da introdurre per cambiare la rotta e dirigerci verso acque meno burrascose, ma rende anche attenti sulle possibili aggravanti dietro l'angolo.

Due esempi: l'onere di risanamento della cassa pensioni comunale e la copertura del deficit del nuovo centro balneare che pesa su Locarno senza alcun limite.

Da parte nostra, ribadiamo che, sia dal messaggio sia dal rapporto commissionale, discende che il Municipio si è mosso per contenere il disavanzo e che a causa di alcune spese non preventivate non ci è riuscito.

Tuttavia la Commissione denuncia per il secondo anno consecutivo un fatto che assume – mi spiace dirlo – una connotazione imbarazzante: mi riferisco al deficit cumulato dagli stabilimenti balneari, che vede un ingiustificato mancato adeguamento delle tariffe, e il rinnovato e oramai cronico sorpasso nelle spese per il personale straordinario.

Temo che il prossimo anno saremo ancora ai piedi della scala.

Questo fatto mostra chiaramente che il Municipio non si è ancora dotato degli strumenti di controllo richiesti lo scorso anno da questo Consiglio comunale e che il processo di responsabilizzazione dei funzionari dirigenti, perché operino in termini di rigore finanziario non è in atto.

A confortarci giunge, per fortuna, l'atteggiamento del Municipio, non collegato col messaggio in esame, ma però importante.

L'Esecutivo, recentemente si è sentito addirittura in dovere di – passatemi l'espressione – dissotterrare l'ascia di guerra per difendersi da un nuovo attacco cantonale.

Solo la minaccia di un referendum – portata avanti dal nostro Sindaco in rappresentanza dell'ACUTI e in collaborazione con la CORETI, ma ovviamente in concordanza coi Colleghi – è stato possibile contenere il danno per il Comune a seguito delle decurtazioni delle entrate, ottenendo l'adattamento dell'aliquota delle imposte delle persone fisiche a neutralizzazione dello sgravio occulto.

Formulando un sentito invito ai municipali a tematizzare le indicazioni espresse nel rapporto della Commissione della gestione e a compiere passi tangibili nella riforma dell'amministrazione il gruppo PLR approva il messaggio in oggetto. Grazie!”

Il signor **Gian Beato Vetterli**, illustrando e spiegando i motivi della sua firma con riserva nel rapporto, osserva che:

“Come già anticipato dal relatore, la mia firma con riserva del rapporto commissionale, accanto a tutte le altre di approvazione senza riserva, necessita di una spiegazione.

Personalmente ho sempre sostenuto la tesi, e coerentemente la seguo anche in questa occasione, che non si debba disapprovare un consuntivo se non sono riscontrabili errori o manchevolezze gravi dovute a malafede o a evidente spregio dei preventivi approvati dal Legislativo o di altre indicazioni espresse dallo stesso.

Nulla di ciò rientra nel nostro caso e quindi, pur tra qualche perplessità, ho firmato, anche se con riserva, il rapporto che ne propone l'approvazione.

Ma quali sono queste perplessità?

Esse derivano dal fatto che attualmente si percepisce in città un alone di positività e questo non può che far piacere.

Il Municipio con la Sig.a Sindaco in testa si sforza in modo encomiabile di dare dei segnali positivi per rifare l'immagine ad una città apparsa nel recente passato perdente per farla ritornare vincente.

Personalmente ritengo però che questo non debba portare a scopare le magagne sotto il tappeto per far apparire bello anche quello che non lo è e far dimenticare i grossi problemi che ancora ci affliggono, che potranno essere risolti solo con estremo pragmatismo finanziario e politico in caso contrario i notevoli sforzi di rifacimento d'immagine non serviranno purtroppo a nulla ed il fallimento preannunciato.

È mia impressione, ed i prossimi mesi con la presentazione soprattutto del preventivo 2006 e di alcune altre importanti decisioni diranno se avevo ragione o torto, è mia impressione dicevo che da parte del Municipio, inteso come organo collegiale, non sia ancora stata recepita in tutta la sua

ampiezza la gravità della situazione finanziaria in cui ci dibattiamo anzitutto perché qualche problema traspare in modo insufficiente dalla presentazione dei conti così come siamo abituati a riceverli e come tutti i Comuni ticinesi ma anche il Cantone li presenta e qualche altro, come il deficit tecnico della CP che, come vado denunciando da anni, non traspare affatto.

Ed altre innegabili situazioni, quali l'accumulo di un debito occulto causato da mancati investimenti di manutenzione e di rinnovo delle infrastrutture pubbliche, non sono per nulla considerate perché oggettivamente difficili da quantificare ed impossibili da inserire direttamente nei conti ma che in una moderna contabilità dovrebbero essere oggetto di un puntuale commento che l'accompagna.

L'impressione che da parte del Municipio non sia recepita tutta la gravità della situazione deriva dal fatto che, se lo fosse veramente, ben altra dovrebbe essere la volontà ma soprattutto la tempistica nel portare avanti le necessarie riforme legislative, la riforma dell'amministrazione e la revisione dei compiti del Comune (le ultime due evidentemente da affrontare assieme).

Sono azioni di cui si parla da anni ma per le quali sinora non abbiamo visto grandi risultati, anzi in qualche caso la situazione si è ulteriormente deteriorata, azioni purtroppo regolarmente ostacolate da taluni che ciò malgrado continuano a volersi "ritenere" progressisti mentre invece sono i veri e propri conservatori della situazione.

Anche se in parte già citate nel rapporto commissionale mi permetto di fare un breve riepilogo di quelle situazioni che io considero peggiorative della già problematica situazione economica del nostro Comune i cui più importanti parametri finanziari, non posso non sottolinearlo, sono i peggiori di tutte le realtà simili di questo Cantone:

- Inizio dal calo delle entrate extrafiscali in generale e questo malgrado che a Locarno i cittadini devono pagare dei servizi che in altri Comuni sono gratuiti o miglior mercato e le tariffe per usi diversi di beni pubblici sono da noi probabilmente le più elevate del cantone ed in questo contesto non posso non ricordare la continua riduzione, contrattualmente così definita, della privativa SES
- poi ci sono purtroppo anche oneri derivanti da incomprensibili sentenze cresciute in giudicato quale il rimborso retroattivo delle ore considerate supplementari dei docenti di scuola dell'infanzia o la quota parte del rimborso del debito contratto dal Comune di Leukerbad oramai incapace a farne fronte lui stesso
- poi vi è il debito occulto che si sta creando con il rinvio (o diciamo pure anche l'impossibilità finanziaria di affrontarli) degli investimenti per la manutenzione ed il rinnovo delle infrastrutture pubbliche (investimenti scesi da 10-15 a 3/5 mio annui!)
- poi il debito occulto della garanzia di copertura del deficit tecnico della CP che giornalmente aumenta a causa di un estemporaneo regolamento che oltretutto addebita annualmente alla gestione corrente del Comune anche il carovita dei pensionati cosa che porta ai dipendenti ed i pensionati del Comune veri, propri ed ingiustificati privilegi nei confronti di tutti gli altri cittadini
- poi l'elevatissimo costo dell'amministrazione che per la sola massa salariale dei dipendenti consuma praticamente tutto il gettito fiscale
- poi il rischio non così estemporaneo dell'aumento anche solo contenuto dei tassi d'interesse sui capitali a prestito che, per il nostro alto indebitamento, avrebbe un influsso cruciale sui nostri conti
- per coerenza non mancherò di citare anche l'eventuale copertura del deficit del nuovo Centro Balneare i base al contratto d'azionariato sottoscritto con gli altri azionisti anche se, per la visione insider che ne ho, ritengo che questo sarà l'unico aspetto peggiorativo che non si avvererà
- poi alcune stranezze contabili come la registrazione dei contributi di costruzione delle canalizzazioni per oltre 12 mio di Fr. a diminuzione del debito pubblico che una volta regolarizzati (sia che si facciano lavori sia che si restituiscano ai cittadini i contributi inutilizzati perché non s'intende fare i lavori) faranno lievitare ulteriormente il debito pubblico e di conseguenza gli oneri per ammortamenti che potrebbero raggiungere inizialmente anche 2 punti di moltiplicatore solo per questa voce!

A proposito di stranezze contabili non vorrei però essere frainteso, non si tratta assolutamente di un situazione dai dubbi risvolti legali ma unicamente di un'interpretazione contabile ereditata dall'attuale Municipio dalle legislature precedenti, interpretazione che comunque non può

reggere a moderne regole di tenuta contabile e questa è una delle ragioni per cui la vs. commissione ha tra l'altro chiesto una verifica contabile esterna, non perché vi siano dei dubbi che qualcosa di scorretto si nasconda nella nostra contabilità ma per far dire ad un revisore esterno, al disopra di qualsiasi sospetto politico, dove la nostra contabilità necessita di alcuni fondamentali interventi per adattarsi ai tempi e diventare più leggibile, chiara e trasparente a tutti.

Ogni volta che nel passato abbiamo detto queste cose esse sono sempre state relativizzate con l'insinuazione che dietro vi siano interessi politici di parte e non la reale volontà di migliorare la nostra contabilità, nell'interesse di una migliore lettura e quindi di un più efficace utilizzo delle indicazioni che ne escono.

- Ed infine anche la continua diminuzione, per varie ragioni, delle entrate fiscali.

Si tratta di molti milioni che potrebbero peggiorare drammaticamente la nostra situazione.

Malgrado ciò dobbiamo abbandonare la tentazione, qualche volta già realizzata, di colpevolizzare la politica fiscale del Cantone, che vale ovviamente per tutti i Comuni e quindi non è diretta a noi soli, per giustificare la situazione in cui ci troviamo, questa è invece frutto di passate visioni e decisioni comuni sbagliate di tutti gli attori della politica locarnese senza eccezione di colore, perché se così non fosse anche tutti gli altri Comuni ticinesi, ma per molti non è il caso, avrebbero dovuto subire questa crisi.

Sbagliato è anche continuare demonizzare i Comuni nostri vicini per la loro concorrenza fiscale o per la mancata volontà di affrontare e realizzare la sicuramente necessaria aggregazione urbana locarnese, queste sono realtà, pur spiacevoli, che vanno accettate ed affrontate con estremo pragmatismo nella realtà corrente delle cose perché non abbiamo né la competenza né il potere per annullare o modificare a nostro favore leggi o decreti cantonali o federali e dobbiamo quindi affrontare le situazioni dallo statu quo in modo propositivo.

L'atteggiamento dei nostri vicini, benché miope ed egoista è infatti perfettamente legittimo e siamo noi e solo noi che dobbiamo creare le premesse affinché l'aggregazione diventi appetibile per tutti e per fare questo dobbiamo far rientrare i nostri parametri finanziari nella norma degli altri.

Come?

Affrontando al più presto, come detto sopra, le necessarie riforme legislative, la riforma dell'amministrazione, la revisione dei compiti del Comune ed anche l'istituzione di un "controlling" efficiente allo scopo di ridurre i costi al minimo, far tornare i conti in attivo e liberare risorse per i necessari ammortamenti ed investimenti fruttiferi.

In alternativa si potrebbe anche essere tentati di aumentare le entrate fiscali variando il moltiplicatore ma qui, proprio qui andrebbe a cadere l'asino.

Infatti la nostra concorrenzialità fiscale, già oggi ai minimi termini, si disolverebbe del tutto e verosimilmente anche l'unica soluzione possibile, la revisione dei compiti e delle leggi e la riduzione dei costi non verrebbe più affrontata con la necessaria disciplina e coerenza.

Tutto si può fare ma questa, in una visione pragmatica delle cose, sarebbe la classica zappata sui piedi.

Dopo quest'osservazione, chi non vuol guardare in faccia alla realtà delle cose, potrà facilmente accusarmi di voler favorire i ricchi a scapito dei poveri, nulla di più falso, il mio è solo ed unicamente realismo politico, quello stesso realismo che ha permeato la recente azione dei grandi governi socialdemocratici europei a fare la stessa cosa, solo da noi questa sembra ancora irrealizzabile e ne vediamo purtroppo le nefaste conseguenze.

Sarebbe veramente ora e tempo di guardare un po' oltre il nostro ristretto orizzonte prendendo ad esempio altre realtà che in questi tempi si sono trovati in situazioni difficili (meno difficili comunque della nostra)

Uno potrebbe essere il Ct. Grigioni, il cui GC, che con una disciplina politica straordinaria dettata da un profondo senso di responsabilità basata sulla certezza che solo uno stato finanziariamente solido può affrontare i compiti che gli vengono assegnati e per essere finanziariamente solido deve essere anche fiscalmente concorrenziale il Ct. Grigioni ha dapprima riesaminato i compiti dello stato riducendoli allo stretto necessario, ha così ridotto i costi facendo tornare i conti in attivo ed ha poi ridotto anche il carico fiscale per essere concorrenziale con altri Cantoni verso i quali stavano espatriando diversi buoni contribuenti!

Così facendo io sono convinto che il Locarnese, dopo oramai troppi anni di difficoltà varie, una volta recuperati alcuni investimenti strategici come l'allacciamento all'autostrada, un moderno centro balneare degno della regione turistica svizzera con il maggior numero di pernottamenti, degne sedi, palazzetto del cinema e Pza Grande, per il festival la più grande rassegna culturale elvetica ecc, tutte cose che per troppi anni sono stati negletti o ritardati dalle ancestrali invidie interne ed ora sembrano poter essere realizzate, il Locarnese dicevo abbia nuovamente davanti un roseo futuro.

Ci vorrà ancora qualche anno ma poi sono convinto che con l'apporto del nostro straordinario territorio e di un clima sempre comunque migliore che a nord delle Alpi potremo finalmente rivivere gli indubbi fasti passati, a noi politici di Locarno incombe la responsabilità di far ritornare la città leader traente di questa rinascita ma questa sarà possibile solo se sapremo affrontare tempestivamente nell'interesse generale della città e della regione le azioni e le riforme di cui si è detto prima.

Nella speranza che ognuno di noi vorrà assumersi queste responsabilità oltre i deleteri peccati di parte, sciolgo la mia riserva e voterò il consuntivo.”

Il signor **Ronnie Moretti** si dichiara stupito per le affermazioni del collega Vetterli a proposito dell'errore contabile sui contributi di costruzione in materia di canalizzazione.

Fa presente che risolto questo problema gli ammortamenti aumenterebbero di circa lo 0,5 Mio /Fr. Fa inoltre presente che non si può assolutamente parlare di privilegi riferendosi solo all'aspetto del carovita pagato dal comune per le rendite pensionistiche prescindendo dalla globalità degli accordi che sono stati negoziati a suo tempo. Per questo motivo non può condividere quanto affermato.

A nome del Municipio risponde il signor **Alain Scherrer** rilevando che:

“Sottolineo con piacere il fatto che la commissione della gestione abbia inoltrato un rapporto unico ed unanime a favore dell'approvazione del C2004. Ciò è senza dubbio significativo. Ringrazio in particolar modo la commissione per le osservazioni puntuali e pertinenti e per le critiche costruttive contenute nel rapporto, che ci danno occasione di migliorare e portare ulteriori spunti di riflessione per il futuro.

Prendiamo inoltre atto con soddisfazione – lo si legge nel rapporto - che la contabilità sia stata giudicata nel suo complesso trasparente e ben presentata, e colgo l'occasione per ringraziare pubblicamente il capo dei servizi finanziari, sig. Filippini, per l'ottimo lavoro che abitualmente svolge e per lo spirito di collaborazione sempre dimostrato.

Per entrare in merito ai vostri interventi, ed in particolare al rapporto commissionale, chiarisco quanto segue:

Innanzitutto bisogna fare attenzione a non pretendere che, "la contabilità come mezzo di controllo della gestione" possa sopperire agli effetti della scarsità dei mezzi finanziari a cui assistiamo ormai da diversi anni.

È vero però che possiamo trarre importanti indicazioni da essa.

In realtà il Municipio svolge già questo tipo di controllo, nella maniera che vi vado a spiegare:

A scadenze regolari il dicastero finanze (i servizi finanziari) provvede a fornire un consuntivo parziale dell'anno in corso. La lettura di questo documento non è di facile interpretazione, perché non tutte le voci hanno un andamento lineare durante l'anno e non è perciò facile fare una proiezione di quella che sarà la situazione a consuntivo finale. Per questo motivo, il documento è accompagnato da un rapporto di dettaglio che sottolinea quali sono i conti che rischiano di subire delle importanti modifiche rispetto a quanto preventivato e chiarisce quali siano le motivazioni.

Analizzando i casi segnalati è perciò possibile, in alcuni casi, intervenire in tempo per “correggere il tiro”. Ricordiamo però che su alcune importanti posizioni non abbiamo alcun margine di manovra perché ci vengono - per così dire – “imposte da istanze superiori”, come ad esempio i contributi di assistenza, le spese LAPS, e in parte diversi consorzi.

Lo stesso discorso valga per alcune entrate, che possono oscillare da un anno all'altro indipendentemente dalla nostra volontà.

Quindi la contabilità viene già utilizzata come mezzo di controllo, anche se possiamo indubbiamente migliorare anche in questo ambito.

Accogliamo però il vostro consiglio di cercare maggiori misure per migliorare il controllo della gestione e vedremo di approfondire ulteriormente il tema in futuro. Un tassello importante in questo senso potrebbe essere quello dell'introduzione della contabilità analitica. Per parlarne, mi riallaccio all'osservazione della CdG relativa alla cura con cui vengono attribuiti a bilancio gli "addebiti interni".

Si può condividere la critica, perché il Comune di Locarno non dispone di una contabilità analitica, ed è perciò difficile, se non impossibile, registrare in dettaglio questi addebiti interni. Laddove però è possibile comunque reperire questi dati, e gli importi risultano essere sostanziali, l'esercizio viene svolto, al fine di darvi la maggior trasparenza possibile.

Senza voler banalizzare la questione, ritengo comunque che anche se si avessero più dettagliate informazioni relative all'effettivo costo di un determinato servizio, questo non cambierebbe - nella maggior parte dei casi - l'impostazione del servizio né l'offerta dello stesso. (Il motivo è semplice: quasi tutti i servizi sono dovuti per legge, il che riduce drasticamente l'autonomia comunale).

È però vero che, in prospettiva futura, uno degli obiettivi contenuti nel progetto di riforma dell'amministrazione preveda la contabilità analitica. In parole semplici la contabilità dovrà, anche, essere organizzata in modo che siano visibili i costi effettivi per ogni singolo servizio, e non solo per ogni centro di costo.

Il tema sarà quindi approfondito, analizzato e tenuto in considerazione, come da voi richiesto.

La CdG, e l'Avv. Caroni con il suo intervento, ribadisce inoltre la necessità di una "revisione da parte di una ditta esperta del ramo". Non mi è possibile darvi la garanzia che andremo in questa direzione ma posso assicurarvi che questa eventualità verrà discussa nell'ambito dell'imminente stesura del P2006.

Tengo comunque a precisare che una revisione di tipo contabile (il cui costo non sarebbe sicuramente inferiore a Fr. 20'000.-) non ci aiuterebbe minimamente ad uscire dalle difficoltà odierne (finanziarie, di gestione, ecc.) perché si tratta unicamente di un controllo formale della contabilità.

Se invece si intende richiedere una revisione mirata ad alcune questioni puntuali (ad esempio un approfondimento del tema delle canalizzazioni), allora è vero che meriterebbe di essere presa in considerazione.

Come pure potrebbe portare un valore aggiunto se desse consigli e spunti nell'ottica di preparazione della contabilità analitica.

Approfitto per ricordarvi che i nostri conti sono inviati alla Sezione Enti Locali per una verifica ed approvazione.

Sulla situazione finanziaria del Comune e gli indicatori finanziari, dettagliatamente commentati nel rapporto, e oggetto di una significativa metafora anche da parte del Sig. Caroni, non intendo spendere ulteriori parole perché i dati sono innegabili e a conoscenza di tutti voi.

Maggiori dettagli riguardanti l'evoluzione futura e le misure concrete da intraprendere sono contenute nel Piano finanziario, la cui discussione è però prevista in altra sede.

Ma veniamo ad altre considerazioni interessanti:

nel rapporto (partendo da quanto accaduto nel caso degli stabilimenti balneari), sono state fatte parecchie osservazioni che generalizzano in maniera molto più ampia la mancanza di controllo e la scarsa responsabilizzazione dei funzionari dirigenti.

Vi dirò che è curioso, quanto paradossale, che il CC ci critichi per la mancanza di controllo, mentre noi riceviamo segnali in direzione opposta da parte dei funzionari che si sentono, a loro dire, troppo controllati.

Ci sono infatti (e purtroppo) resistenze da una piccola parte dell'amministrazione in questo senso, magari dovute ad abitudini passate e si rimprovera il Municipio di richiedere troppe informazioni e/o i rapporti. Alcuni funzionari vivono malamente questa richiesta, che viene interpretata come una mancanza di fiducia.

In realtà si tratta forse di un maggior interessamento e un maggior coinvolgimento, rispetto al passato, da parte dei rappresentanti del Municipio.

Quindi mi viene un po' da sorridere quando sento parlare di mancanza di controllo perché la realtà percepita dall'interno va in direzione decisamente opposta.

È comunque evidente che, in questa legislatura, il vento sia cambiato e che certe cose che in passato erano permesse, oggi non lo sono più.

Chi ha sempre lavorato in maniera seria e professionale (e si tratta della stragrande maggioranza) non ne risentirà, ma è nostro dovere interessarci, intervenire e correggere laddove ci sono persone che il proprio lavoro non lo svolgono correttamente finendo con il far pesare la propria negligenza anche sui colleghi, rovinandone l'immagine nei confronti della popolazione e dell'opinione pubblica. Non è solo un dovere da parte di chi gestisce l'Amministrazione pubblica, ma è anche una questione di rispetto e di equità verso tutti coloro che il proprio lavoro lo svolgono bene e coscienziosamente.

È però vero che, malgrado il maggior interessamento e controllo da parte del Municipio, nel caso degli stabilimenti balneari ci sia stata una manchevolezza da parte del funzionario, che non ha aumentato le tariffe di entrata per la stagione estiva 2004 così come invece aveva richiesto il Municipio.

Ma è pur vero che quando viene presa una decisione dal Municipio, ci si attende che questa venga attuata dai funzionari responsabili.

Se così non fosse verrebbero a mancare le basi per quello che viene richiesto anche nel rapporto, ovvero la maggiore responsabilizzazione dei funzionari dirigenti. Come facciamo a responsabilizzarli se poi non ci fidiamo che applichino quanto richiesto.

Da questa esperienza è comunque evidente che ci siano margini di miglioramento nel controllo, nel passaggio delle informazioni

La problematica del saldo passivo per ca. 12 mio di franchi del conto 141.03 canalizzazioni e impianti di depurazione è nota. Il saldo negativo è dovuto alla contabilizzazione dei contributi per canalizzazione provvisori rispettivamente suppletori i quali, come per tutti i sussidi cantonali o federali e altri contributi per investimenti, vengono registrati in diminuzione del valore a bilancio. Concordiamo che questo procedimento provoca una distorsione nel calcolo degli ammortamenti, nel senso che l'importo di 12 mio viene dedotto dalla sostanza ammortizzabile per cui, applicando un determinato tasso d'ammortamento, il costo per gli ammortamenti risulta essere inferiore, a quello che risulterebbe se il saldo passivo fosse presente nel passivo del bilancio (come capitale dei terzi rispettivamente impegni per finanziamenti speciali).

Vogliamo comunque indicare due aspetti: innanzitutto questo sistema di contabilizzazione è applicato pure da altri comuni e centri del Cantone e lo stesso è accettato/tollerato dalla Sezione Enti Locali; inoltre, tenendo conto della "distorsione" del calcolo, l'ammortamento globale risulta essere superiore al minimo legale del 5% stabilito dalla LOC.

E' poi inutile nascondere che, attualmente, le nostre finanze non ci permettono di estrapolare dalla sostanza ammortizzabile questo saldo negativo, provocando così un aumento dell'onere per ammortamenti annuo di ca. 1 milione di franchi.

È invece ingeneroso ritenere che il Municipio non abbia fatto nulla di quanto è stato proposto nei rapporti per i C2003

Infatti riprendo l'elenco dei temi da affrontare suggeriti:

Alienazione o cessione in usufrutto a tempo determinato di beni patrimoniali del Comune.

Abbiamo aperto il concorso pubblico per la vendita del terreno degli ex-ingombranti (scadenza a metà Novembre) ed è in corso il workshop che determinerà il contenuto del sedime dell'ex-macello, che pure sarà oggetto di concorso pubblico. Inoltre si sta analizzando altri possibili terreni.

Revisione del regolamento CP dei dipendenti: la commissione ed il gruppo di lavoro sono in azione da più di un anno su questo tema. Recentemente, sulla base di indicazioni da parte del nostro consulente esterno, si è pure deciso di analizzare dettagliatamente la possibilità di un cambiamento di tipo di sistema (passaggio dal primato delle prestazioni al primato dei contributi). Due gruppi lavorano in parallelo sui due tipi di soluzione allo scopo di perdere meno tempo possibile e presentare al più presto, idealmente entro fine anno, un Messaggio Municipale.

La spesa per il personale: come richiesto è diminuita notevolmente. Basti pensare che tra il C2003 ed il C2004 la diminuzione netta è pari a Fr. 730'000.- e tra il C2003 e il P2005 ü addirittura di Fr. 1'400'000.-

Il costo della raccolta e smaltimento rifiuti è stato dettagliatamente analizzato. Dapprima si è provveduto, come pure caldeggiato dal rapporto, ad un concorso per valutare una privatizzazione (totale o parziale) del servizio. Il concorso ha mostrato che il Comune è concorrenziale da questo punto di vista e si è pertanto deciso di non procedere alla privatizzazione ma comunque di ottimizzare il servizio attraverso la sensibilizzazione della popolazione, i controlli, l'utilizzo di

contenitori interrati e l'assunzione da parte del Comune della raccolta sul nostro territorio al Piano. Anche sulla base dei dati esaminati nell'ambito del pubblico concorso promosso per esaminare la convenienza o meno di attribuire a privati la raccolta dei rifiuti, il Municipio è dell'avviso che, nell'arco dei prossimi anni è ipotizzabile una riduzione dell'onere a carico di Locarno nella misura di ca. fr. 200'000.-. In questo senso i servizi comunali preposti hanno ricevuto l'incarico di allestire un progetto con delle varianti di razionalizzazione del servizio

L'erogazione della rendita complementare AVS comunale è stata sospesa per il quadriennio ed è stato formato un Gruppo Intervento Sociale che ha il compito di portare delle proposte che vadano in direzione di aiuti mirati e non più "ad inaffiatoio" (come era stata definita la complementare comunale). Aiuti mirati che il Municipio ha sempre dichiarato di voler sostenere.

L'outsourcing e/o regionalizzazione della gestione culturale: stiamo valutando sinergie con privati e con altri enti pubblici, ma si tratta di un lavoro di relazioni molto complesso che non può avere soluzione in poco tempo.

La scuola popolare di Musica, la cui qualità del servizio offerto è riconosciuto e apprezzato da più parti, ma per la quale è stata richiesta un'analisi approfondita. Come per altri servizi il Municipio, dopo delle verifiche, ha ritenuto che sia giustificato e realistico porsi l'obiettivo dell'azzeramento della maggior spesa, in maniera scalare entro la fine del quadriennio, mantenendo nel contempo un buon livello dell'offerta di lezioni musicali. Le misure vanno nella direzione di una ristrutturazione dell'offerta di corsi, una riduzione delle retribuzioni orarie dei docenti che tengano maggiormente conto della situazione di mercato, la ricerca di contributi privati (ad esempio tramite una Fondazione) come pure aumenti delle tasse rispettivamente l'introduzione di una tassa amministrativa.

Per quanto riguarda il servizio dentario scolastico sono state comunque trovate delle misure di risparmio.

Il riordino dei legati e fondi è stato preso in considerazione, partendo dai due fondi che coprono i due terzi degli importi totali, ovvero il fondo pro impiegati e il fondo famiglie bisognose.

Ed infine un controllo (revisione) da parte di un contabile esterno, di cui ho parlato in precedenza è stato proposto in sede di preventivi 2005, ma scartato a causa dei costi e perché non si riteneva prioritario.

Come vedete non abbiamo snobbato i vostri suggerimenti.

Da parte mia vi assicuro che non soffro di schizofrenia politica, nel senso che i temi che sostengo oggi sono quelli che sostenevo fino a poco tempo, quando mi trovavo sui vostri banchi, quando dicevo che si può (e si deve) fare di più, sono gli stessi temi che sostengo e porto avanti anche oggi nell'esecutivo.

Ma un conto è stare lì a criticare e l'altro è stare da questa parte a portarli avanti. Ci sono dei tempi di esecuzione che vanno ben al di là della volontà di fare, ma che devono tenere conto di una moltitudine di fattori, come ad esempio l'iter burocratico dell'ente pubblico (che ha velocità ben diverse da quelle che ci abitua il privato).

E per proporre misure veramente forti e significative, bisogna trovare il consenso ed il compromesso tra partiti, tra singole teste pensanti, tra funzionari, tra sindacati, e anche con la popolazione. Tutte attività che richiedono tempo ed impegno.

Ciò non vuole essere una scusante ma una necessaria puntualizzazione.

È vero comunque, e qui condivido i vostri interventi, che gli sforzi profusi non bastano. Siamo coscienti, Sig. Metterli, di tutti i punti negativi che lei ha citato e dobbiamo intervenire ancora, con misure radicali e strutturali.

Il progetto della riforma dell'amministrazione è la chiave per raggiungere questo traguardo e da parte nostra ci sarà il massimo impegno in tal senso.

Il mio invito a tutti voi è quello di proseguire nel vostro lavoro propositivo e costruttivo portando avanti le idee in maniera coerente, dando indicazioni che però siano forti e concrete e non critiche superficiali destinate a restare un pallido ricordo nei verbali.

Da voi, come da noi, si attende una visione chiara di come immaginiamo il futuro della nostra Locarno.

E se si desidera un contenimento della spesa, una gestione oculata dell'amministrazione, allora bisogna anche tenere conto del fatto che alcune prestazioni, alle quali la popolazione si è abituata, potranno diminuire qualitativamente.

Perciò essere coerenti vorrà anche dire, sostenere le misure strutturali evitando poi di reclamare perché – e banalizzo - ad es. l'erba non verrà tagliata con la regolarità del passato o perché il camion della raccolta rifiuti farà un giro alla settimana in meno.

A noi tutti: politici, funzionari e popolazione, si richiede coraggio, propositività e soprattutto coerenza.”

Non essendoci altri interventi il signor **Presidente** dichiara chiusa la discussione e mette in votazione i diversi oggetti nel seguente modo:

- 1) sono concessi i crediti suppletivi per i sorpassi verificatisi nell'esecuzione delle opere portate a termine durante il 2004 e segnatamente:

#### **COMUNE**

|   |                  |
|---|------------------|
| 501.172 Progetto passerella pedonale fiume Maggia<br>con 25 voti favorevoli, 0 voti contrari e 4 astenuti, alla presenza di 29 consiglieri comunali       | fr. 89'886,10    |
| 503.302 Manutenzione straord protezione Colonia Vandoni<br>28 voti favorevoli, 0 voti contrari e 1 astenuto, alla presenza di 29 consiglieri comunali     | fr. 2'192,55 con |
| 503.508 Manutenzione straordinaria Palazzo Morettini<br>con 28 voti favorevoli, 0 voti contrari e 1 astenuti, alla presenza di 28 consiglieri comunali    | fr. 218,05       |
| 506.151 Acquisto mobilio per Palazzo Marcacci<br>con 28 voti favorevoli, 0 voti contrari e 1 astenuti, alla presenza di 28 consiglieri comunali           | fr. 832,70       |
| 589.913 Opere monitoraggio falda sedime gas Piazza Castello<br>29 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 29 consiglieri comunali | fr. 466,15 con   |

#### **AZIENDA ACQUA POTABILE**

|   |               |
|---|---------------|
| 501.404 Nuovo serbatoio Cardada<br>con 29 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 29 consiglieri comunali   | fr. 15'295,25 |
| 503.413 Acquisto sedime a Solduno<br>con 29 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 29 consiglieri comunali | fr. 1'151,30  |

- 2) I bilanci consuntivi del Comune sono approvati con 29 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 29 consiglieri comunali.
- 3) I bilanci consuntivi dell'Azienda acqua potabile sono approvati con 29 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 29 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

### **PROGETTI CONSORZIO DEPURAZIONE ACQUE DI LOCARNO E DINTORNI**

Con M.M. No. 27 del 13 giugno 2005 è chiesto il preavviso e la concessione dei relativi crediti su alcuni progetti del Consorzio depurazione acque di Locarno e dintorni, segnatamente: progettazione definitiva e appalto di una pipeline da Brissago a foce Maggia, aggiornamento degli impianti elettrici e potenziamento dei sistemi di telecontrollo delle opere CDL in rete.

La Commissione della Gestione, con rapporto del 3 ottobre 2005, aderisce alle proposte municipali.



Non essendoci interventi **l'on. presidente** mette in votazione le richieste municipali con il seguente esito:

- 1) la proposta per la progettazione definitiva e appalto di una pipeline da Brissago a foce Maggia viene preavvisata favorevolmente con 25 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 25 consiglieri comunali;
- 2) è concesso un credito di Fr 27'108.--; i sussidi cantonali saranno considerati e dedotti sul costo complessivo dell'opera.  
L'iscrizione dell'importo nei bilanci, al conto investimenti, verrà dilazionato negli anni futuri a dipendenza del programma lavori che verrà comunicato dal CDL con 25 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 25 consiglieri comunali.
- 3) l'aggiornamento degli impianti elettrici e il potenziamento dei sistemi di telecontrollo delle opere CDL in rete vengono preavvisati favorevolmente con 25 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 25 consiglieri comunali
- 4) è concesso un credito di Fr 283'611.—pari alla quota parte netta a carico del Comune di Locarno, importo dilazionato negli anni futuri a dipendenza del programma lavori che verrà comunicato dal CDL.  
L'iscrizione dell'importo nei bilanci, al conto investimenti, segue questo criterio con 25 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 25 consiglieri comunali

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

## **NATURALIZZAZIONI**

Con M.M. No. 28 sono del 13 giugno 2005 sono sottoposte alcune domande di naturalizzazione.

La Commissione della legislazione, con rapporto del 22 agosto 2005, preavvisa le richieste del messaggio:

Il **presidente** apre la discussione.

Il signor **Silvano Bergonzoli** osserva che tempo addietro, ma ciò non è stato verbalizzato, aveva chiesto per quale motivo i figli figuravano nelle domande di naturalizzazione sia del padre sia della madre. Siccome non gli è pervenuta una risposta ha chiesto direttamente ai servizi cantonali dove gli hanno fatto presente che di regola è sufficiente che i figli compaiano nella naturalizzazione della madre. In ogni caso la prassi di Locarno va anche bene e cautela nel caso in cui la domanda di uno dei due genitori non potrebbe essere portata avanti.

Non essendoci altri interventi il signor **Presidente** mette in votazione le singole richieste con il seguente esito:

**GAVRANI ARJETA**, cittadina jugoslava, nata a Gjakovë il 10 aprile 1987, nubile, domiciliata a Locarno in Via Giovanni Varesi 25B, apprendista assistente di cura Ospedale La Carità, Locarno con 24 voti favorevoli, 0 voti contrari e 1 astenuto, alla presenza di 25 consiglieri comunali.

**GAVRANI MUHARREM**, cittadino jugoslavo, nato a Gjakovë il 10 ottobre 1983, celibe, domiciliato a Locarno in Via Giovanni Varesi 25B, riparatore di autoveicoli attualmente disoccupato con 20 voti favorevoli, 0 voti contrari e 5 astenuti, alla presenza di 25 consiglieri comunali.

**GJOCAJ MERGIM**, cittadino del Kosovo, nato a Pejë l'11 ottobre 1985, celibe, domiciliato nel Comune di Locarno a Cugnasco in Via Cantonale 100, apprendista meccanico di macchine edili Piero Ferrari - Silos Ticino, Gordola con 24 voti favorevoli, 0 voti contrari e 1 astenuto, alla presenza di 25 consiglieri comunali.

**GJORGIEV MITKO**, cittadino macedone, nato a Strumica il 15 giugno 1973, coniugato con Gjorgieva nata Dimova Radmila, domiciliato a Locarno in Via Stefano Franscini 19, cuoco pizzaiolo Campeggio Riarena, Cugnasco;  
figli: Ivan 1997; Martina 2002 con 24 voti favorevoli, 0 voti contrari e 1 astenuto, alla presenza di 25 consiglieri comunali.

**GJORGIEVA nata DIMOVA RADMILA**, cittadina macedone, nata a Strumica il 27 marzo 1978, coniugata con Gjorgiev Mitko, domiciliata a Locarno in Via Stefano Franscini 19, venditrice Manor SA, Ascona;  
figli: Ivan 1997; Martina 2002 con 25 voti favorevoli, 0 voti contrari e 1 astenuto, alla presenza di 26 consiglieri comunali.

**KOVAČEVIĆ MARKO**, cittadino croato, nato a Odžak il 27 settembre 1965, coniugato con Kovačević nata Agatić Oljenka, domiciliato a Locarno in Via Angelo Nessi 40B, cuoco Ristorante degli Angioli, Ascona;  
figlio: Danijel 1991 con 23 voti favorevoli, 2 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 25 consiglieri comunali.

**KOVAČEVIĆ nata AGATIĆ OLJENKA**, cittadina croata, nata a Osijek l'11 settembre 1968, coniugata con Kovačević Marko, domiciliata a Locarno in Via Angelo Nessi 40B, operaia Diamond SA, Losone;  
figlio: Danijel 1991 con 24 voti favorevoli, 1 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 25 consiglieri comunali.

**MALINOV VLADO**, cittadino macedone, nato a Novo Selo il 9 gennaio 1961, coniugato con Malinova nata Jankova Sofka, domiciliato a Locarno in Via delle Scuole 8, giardiniere tuttofare Campeggio Lido Mappo, Tenero;  
figli: Gioče 1991; Aleksandar 1994 con 25 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 25 consiglieri comunali.

**MALINOVA nata JANKOVA SOFKA**, cittadina macedone, nata a Bajkovo il 29 ottobre 1962, coniugata con Malinov Vlado, domiciliata a Locarno in Via delle Scuole 8, ausiliaria di cucina Clinica Hildebrand, Brissago;  
figli: Gioče 1991; Aleksandar 1994 con 25 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 25 consiglieri comunali.

**SAVIĆ SLAVOLJUB**, cittadino bosniaco, nato a Čukali il 13 gennaio 1963, coniugato con Savić nata Miladić Dušanka, domiciliato a Locarno in Via Alfredo Pioda 33, operaio Bazzi Piastrelle, Losone;  
figli: Marko 1994; Dejan 1995 con 25 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 25 consiglieri comunali.

**SAVIĆ nata MILADIĆ DUŠANKA**, cittadina bosniaca, nata a Ilićani il 24 aprile 1967, coniugata con Savić Slavoljub, domiciliata a Locarno in Via Alfredo Pioda 33, ausiliaria di cura Istituto per anziani San Carlo, Locarno;  
figli: Marko 1994; Dejan 1995 con 27 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 27 consiglieri comunali.

**SIMONOVIC DOCHIOIU AURORA**, cittadina rumena, nata a Odobesti il 10 gennaio 1979, vedova di fu Simonovic Slobodan, domiciliata a Locarno in Via ai Saleggi 5, ausiliaria di sala Residenza al Lido, Locarno;  
figlie: Sonja 1996; Sandra 1996 con 27 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 27 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

### **REGOLAMENTO COMUNALE USO STRADE FORESTALI SCOGLIO, VALLONE E VARENNA**

Con M.M. No. 29, del 15 maggio 2005, è proposta l'adozione del Regolamento comunale per l'uso delle strade forestali Scoglio, Vallone e Varenna.

La Commissione della legislazione, con rapporto del 12 settembre 2005, aderisce alle proposte del messaggio municipale.

Non essendoci interventi il signor **Presidente** mette in votazione i singoli articoli che riterrà approvati all'unanimità se non ci sono osservazioni o altre richieste contrarie.

Gli art.li **1,2,3,4,5,6,7,8,9,10** e **11** del regolamento sono approvati con 26 voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto, alla presenza di 26 consiglieri comunali.

Il signor **Presidente** mette quindi in votazione le richieste municipali con il seguente esito:

- È adottato, articolo per articolo e sul complesso, il regolamento comunale per l'uso delle strade forestali Scoglio, Vallone e Varenna con 26 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 26 consiglieri comunali

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

### **ADATTAMENTO PREFABBRICATO (GIOCASOLIDA) E ACQUISTO MATERIALE DI ARREDAMENTO PER LA CREAZIONE DI UN NUOVO CENTRO GIOVANILE**

Con M. M. No. 30, del 17 agosto 2005, è richiesto un credito di Fr 125'000.—per l'adattamento del prefabbricato presso i terreni della Morettina (Giocasolida) e per l'acquisto del materiale di arredamento per la creazione di un nuovo Centro giovanile.

La Commissione della gestione, con rapporto del 3 ottobre 2005, aderisce alle conclusioni del messaggio municipale.

Il signor **Presidente** apre la discussione.

La signora **Elena Zaccheo** interviene osservando che:

“L'interesse che la società riserva ai giovani, quindi anche alle questioni giovanili, costituisce un indicatore abbastanza chiaro della capacità di valorizzare le proprie potenzialità di rinnovamento. Capacità irrinunciabili, ma spesso banalizzate o considerate solo in misura in cui producono tangibili vantaggi economici.

Occorre uno sforzo costante per mantenere viva la curiosità nei confronti di questa parte della società. Ciò significa sapersi assumere tutta una serie di inevitabili contraddizioni che sono insite nelle dinamiche di crescita (tra promozione dell'aggregazione e della creatività e necessità di fissare

dei limiti; tra incitamento all'autodeterminazione e all'assunzione di responsabilità e gli atteggiamenti di giudizio o prescrittivi, ...).

Significa convincersi delle necessità di promuovere e permettere occasioni di aggregazione e di partecipazione giovanile.

Molti possono essere legittimamente considerati degli spazi aggregativi.

Nel campo del "consumo" del tempo libero possiamo per esempio indicare la discoteca, il concerto, il cinema, lo stadio, per citarne solo alcuni. Nel campo sportivo si può affermare che qualsiasi società sportiva costituisce di fatto un polo di aggregazione.

Nel campo culturale gli esempi non mancano (cineclub, circoli scacchistici, amici del teatro) così come in quello associativo (scout, partiti politici, gruppi religiosi, ...).

Inoltre nel tessuto urbano ci sono numerosi siti che si possono considerare degli "spazi" d'aggregazione, come i locali pubblici, le piazze, i centri commerciali, senza dimenticare l'oratorio che ha rappresentato dal dopo guerra fino alla fine degli anni '70, un luogo privilegiato d'aggregazione giovanile.

Questo mostra che nel tessuto urbano esistono, o potrebbero esistere, molti "spazi" aggregativi differenti tra loro, con scopi e finalità diversi. Che si rivolgono ad utenti eterogenei con aspettative, bisogni ed esperienze disparati tra loro.

Importante però è non confondere i termini, dare alle varie strutture il loro giusto nome, per evitare che si inneschino delle aspettative che poi non potranno mai essere soddisfatte.

Ma questo non basta.

Un'accorta e più completa politica giovanile, dovrebbe indirizzarsi a quella fascia d'età che comprende i giovani dai 12 ai 17 anni. È da tempo, e da più parti che si auspica la creazione di un centro giovanile nella nostra città. Ma cosa è di fatto un centro giovanile? Se la tv come comunemente si dice è una finestra sul mondo, i centri del tempo libero sono una porta aperta sul comune dove sono situati. Concretamente il centro giovanile dovrebbe essere uno spazio aperto a tutti, senza premesse ideologiche o politiche, che permetta all'adolescente di trascorrere una parte del proprio tempo libero.

Un luogo dove poter incontrare gli amici, socializzare e svolgere le attività che soddisfino le esigenze operative e ricreative di ciascuno. Una struttura flessibile e adattabile ad ogni richiesta, dove la solidarietà, la convivialità e la libertà d'espressione devono essere assicurate. Attraverso la sua azione non lucrativa il centro dovrà favorire l'accesso ad attività formative e culturali quali ad esempio: la musica, il teatro, il cinema, la danza, la pittura, il disegno, ...

Un centro giovanile non deve però assolutamente diventare un supermarket dei divertimenti o di prodotti preconfezionati da comperare e consumare, ma deve essere un luogo che stimola la partecipazione attiva e l'interazione sociale; dove si cerca di sollecitare i giovani utenti a sviluppare la propria personalità, la propria creatività, la propria identità individuale e culturale.

Il centro giovanile dovrà essere ritenuto complementare e non antagonista alla famiglia, luogo preposto alla crescita, all'educazione e alla formazione sociale e psicologica dell'adolescente.

Riassumendo si può affermare che due sono le travi portanti dell'azione del centro giovanile: l'azione educativa (complementare a quella della famiglia e della scuola) e l'azione associativa e socioculturale.

Queste due linee direttrici sono inscindibili e perseguono lo stesso obiettivo: la prevenzione alle esclusioni e ai disagi sociali. Visto quanto detto, la presenza di un animatore diventa, se si pensa alle difficoltà intrinseche all'età, fondamentale e la scelta di questa figura sarà la chiave del successo o meno di questa operazione. Egli ha il compito di stimolare, ascoltare e far partecipare attivamente il giovane, aiutandolo a formulare e a realizzare i propri desideri. Ha un ruolo di moderatore, ma soprattutto d'antenna ricettiva: deve offrire un ascolto ed essere attento a cogliere i segnali che gli utenti, nei loro comportamenti individuali e collettivi, inviano sia all'interno che all'esterno della struttura. Deve essere colui con il quale si può parlare, ci si può confrontare e confidare. Ma per far ciò l'animatore deve prendersi il tempo necessario per dialogare con gli utenti del centro, per riflettere, per informarsi e formarsi. Per molti adolescenti, il centro sarà uno dei pochi luoghi nel quale potrà incontrare gli adulti che non sono né i loro genitori, né tanto meno i loro insegnanti.

Queste occasioni di incontro sono molto significative per l'adolescente, soprattutto nei momenti di crisi di sconforto, di sfiducia negli altri e in se stessi. È necessario che l'animatore sia informato su

quanto esiste a sostegno dei giovani nel territorio circostante: solo con queste premesse potrà e saprà orientare l'adolescente verso i servizi preposti ad aiutarlo in caso di difficoltà.

La presa a carico di problematiche relazionali, economiche, finanziarie o psicologiche non è infatti tra i compiti che deve assumere un animatore.

Il centro giovanile, che purtroppo è ancora troppo spesso legato a numerosi pregiudizi, rispecchia un'esigenza del giorno d'oggi, offre uno spazio libero da qualsiasi dovere, se non quelli dettati da una civile convivenza, dove sia possibile esprimersi nei più svariati modi.

Il partito che rappresento ha sempre affrontato la problematica sociale con proposte e soluzioni razionali.

Anche per questo importante tassello della politica sociale giovanile il gruppo PLR in CC, ha mostrato sensibilità e lungimiranza. Porto quindi l'adesione del gruppo alle conclusioni del messaggio municipale nr. 30."

Il signor **Alberto Akai** osserva che:

"Intervengo a nome del gruppo PPD in merito al messaggio municipale no. 30.

Questo messaggio è stato analizzato con attenzione dal nostro gruppo, particolarmente sensibile verso i giovani.

C'è sicuramente un vuoto da colmare nella politica giovanile, sia nel campo della cultura, sia nel campo dell'educazione continua fuori dagli schemi scolastici, creando luoghi di incontro e di confronto, che possano avviare i giovani a quello scambio di idee che sono la vera base di uno sviluppo democratico. Ora, più che in anni addietro, è facile che il giovane si trovi isolato e relegato a un ruolo passivo.

Il Gruppo PPD sostiene il messaggio in questione, ma sottolinea due aspetti da non trascurare:

1. Nelle premesse del messaggio si citano due gruppi di giovani. Vi sono persone che, pur dandosi consistenza di gruppo, si isolano e si creano una vita comunitaria che nulla ha a che vedere con la partecipazione attiva alla cosa comune.

Un'adesione a questo messaggio, non deve essere quindi letta come una tacita accettazione all'attribuzione di spazi a qualsiasi gruppo autonomo.

Pertanto non riteniamo opportuno che sia il Municipio a darsi da fare per creare tali spazi, mentre riteniamo necessaria la creazione di questo centro giovanile, sotto la guida di un animatore qualificato, come risulta dal rapporto della commissione della gestione.

2. Dal citato messaggio non è dato capire se e quale sarà la destinazione del progetto Giocasolida (attuale inquilino del prefabbricato in questione), che occorre ribadirlo in questa sede, da lavoro a diverse persone in un piano occupazionale, i cui costi sono integralmente assunti dal Cantone.

Quindi, visto che il messaggio in discussione è riferito ai giovani, non dobbiamo allora dimenticare quei giovani che, grazie al progetto Giocasolida, beneficiano di qualcosa come 15-20'000 giocattoli all'anno, sistemati e distribuiti in Svizzera e all'estero.

Il nostro Gruppo auspica pertanto che il progetto Giocasolida trovi quanto prima un'adeguata destinazione.

In conclusione, considerato quanto sopra esposto, si invita ad accettare il M.M. n. 30."

Il signor **Michele Bardelli** interviene osservando:

Il nostro gruppo è particolarmente lieto di esprimere la propria adesione al M.M. no. 30, con il quale il Municipio, dopo anni di aspettativa, affronta la tematica del tempo libero giovanile con una nuova proposta concreta che vada ad aggiungersi ai servizi offerti finora soprattutto alla prima infanzia e alla fanciullezza.

Per troppo tempo, infatti, la questione del tempo libero giovanile è semplicemente stata considerata un problema, per molti anche e soprattutto una questione di ordine pubblico.

In realtà, tutti coloro che si occupano di queste tematiche, da anni vanno sostenendo la necessità del coinvolgimento dei giovani nell'organizzazione e nella gestione del proprio tempo libero, evitando che i giovani si riducano ad essere solo spettatori o consumatori passivi di proposte pensate e organizzate da altri, o peggio ancora dalle logiche di mercato.

Interessante a questo proposito sono alcune considerazioni contenute nel “Manifesto per la gioventù” stilato a Bienne nel 1995 dalla Commissione federale per la gioventù e dalla Federazione svizzera delle associazioni giovanili, citate da Marco Baudino nel suo libro *Alieni immaginari*, edito dalla Commissione cantonale per la gioventù nel 2000:

“Le limitate strutture partecipative aperte ai giovani rendono difficile la loro integrazione nella società. Nelle scuole, sul posto di lavoro e di apprendistato, in famiglia, nella vita culturale, ricreativa e militare, i giovani non hanno voce in capitolo, benché implicati in prima persona. Anche le istituzioni politiche sono troppo complesse e distanti dai problemi quotidiani dei giovani. Esse offrono loro solo poche possibilità di esprimersi, farsi ascoltare ed essere valorizzati.

(.....) si confonde spesso la politica giovanile con le nozioni riduttive di assistenza e di protezione. Se da un lato è vero che i giovani devono essere aiutati e protetti, d’altro lato va ricordato che necessitano soprattutto di opportunità e spazi per potersi esprimere liberamente. Bisogna abbandonare una politica giovanile passiva e minimalista, concepita dagli adulti per i giovani, per passare ad una politica di partecipazione e integrazione attiva, realizzata da e con i giovani stessi.

Questa è la *conditio sine qua non* per una società sana ed equilibrata.”

Con il presente MM il Municipio intraprende quindi l’irrinunciabile strada del coinvolgimento della parte più giovane della cittadinanza; al Municipio vadano quindi i nostri complimenti per questa sua proposta, presentata finalmente con un MM esaustivo e completo.

Permettetemi di estendere i complimenti all’esaustivo ed interessante rapporto della commissione della gestione e alla sua relatrice collega Zaccheo: tale documento, sottoscritto all’unanimità, illustra in modo chiaro la tematica in oggetto, mettendo l’accento sull’utilità del futuro centro giovanile, e sul ruolo che dovranno avere gli animatori che saranno chiamati ad accompagnare i giovani in questo nuovo progetto.

Il futuro centro giovanile dovrà divenire un vero e proprio laboratorio d’idee, in grado di stimolare al meglio la partecipazione dei giovani, assumendo così anche l’indispensabile ruolo di prevenzione primaria nei confronti di limitate frange di disagio giovanile.

Il nostro auspicio è che questa importante iniziativa rappresenti un primo concreto e importante tassello di una futura rete di sostegno e di coinvolgimento partecipativo della realtà giovanile del nostro agglomerato. Sarà importante non limitarsi al centro giovanile, che, se da un lato potrà divenire anche un interessante osservatorio in grado di monitorare la realtà adolescenziale, d’altro lato non sarà sicuramente in grado di rispondere alle esigenze della fascia di popolazione post adolescenziale.

Due sono le tematiche che ci stanno a cuore.

La nostra sezione già negli anni ’80 aveva proposto di istituire la figura dell’animatore di strada, ma la maggioranza del consiglio comunale aveva rifiutato la proposta. Tale discussione a nostro avviso va oggi rilanciata, in considerazione del ruolo di sempre maggiore centralità che sta assumendo la nostra città nei confronti dell’agglomerato; tale ruolo non concerne unicamente le dinamiche economiche e la concentrazione di posti di lavoro sul nostro territorio cittadino, ma anche la realtà giovanile, che vede un flusso “naturale” di giovani di tutto l’agglomerato verso la realtà urbana.

L’altra tematica non ancora risolta è quella della ormai trentennale richiesta di un centro socio – culturale autogestito, in grado di offrire alla popolazione giovane (ma non solo tale) spazi di aggregazione indipendenti dalle regole di mercato, che evidentemente non possono essere quelli del nuovo centro giovanile in discussione questa sera.

Da troppi mesi un’associazione chiede invano al Municipio di metter a sua disposizione uno spazio (l’ultima richiesta è per la casetta dell’ex azienda del gas) e di poter sperimentare, per un periodo determinato e sotto monitoraggio continuo dell’autorità comunale, attività di autogestione, assumendosi i costi di risanamento dello stabile e i costi di gestione. Si tratta di una proposta seria, ben articolata, che dà ampie garanzie al comune. Non possiamo sicuramente pretendere che tutta la popolazione locarnese, o i suoi rappresentanti in consiglio comunale, condividano un simile progetto, come invece pare possa avvenire con il nuovo centro giovanile. Ma è sicuramente già scaduto ogni ragionevole termine per ottenere finalmente dal Municipio (o dalla sua maggioranza) una risposta chiara e possibilmente coraggiosa, che sappia prendere a modello gli ideali di tolleranza, solidarietà e pacifica convivenza festosamente celebrati 2 settimane or sono in occasione

degli '80 anni del patto di Locarno (è troppo pretendere che l'"esprit de Locarno" si manifesti ancora oggi anche nei confronti di chi ci chiede un centro socio culturale autogestito?).

Concludo quindi ribadendo il nostro convito appoggio al MM no. 30, ricordando quanto avevamo scritto all'inizio del 2003 in occasione di una nostra presa di posizione sulla petizione "Locarno tranquilla e pulita?": "la nostra speranza è quella di poter vivere in futuro non in una Locarno intimidatoria e poliziesca, ma in una città aperta, tollerante e viva, nella quale i giovani siano considerati una risorsa e non un problema",

Il signor **Mauro Beffa** interviene facendo presente che:

"Nell'estate del 2004, prendendo posizione sui giornali a seguito dell'occupazione dell'ex macello, il Gruppo giovani PLR cittadino "Rinaldo Simen", ora da me presieduto, auspicava la creazione di un Centro Giovanile proprio nei sensi del presente messaggio.

Nel novembre 2004 la Rinaldo Simen aveva infatti lanciato una petizione popolare che invitava il Municipio a destinare lo stabile Giocasolida alla creazione di un Centro Giovanile: nelle sole due giornate delle votazioni del 28 novembre, ai seggi di Locarno Centro, venivano raccolte quasi 200 firme, segno che la popolazione ne condivideva l'esigenza.

La Rinaldo Simen, ed io stesso, è felice di veder giungere sui banchi del Consiglio Comunale, in così breve tempo – e qui mi complimento con il Municipio –, una risposta alle legittime rivendicazioni di giovani che chiedono un luogo d'incontro dove poter sviluppare la loro creatività, tramite attività comuni che li vedono protagonisti.

Sulla linea di Chiasso, questo centro dovrà diventare un punto privilegiato d'ascolto dove il Comune e la Regione, tramite l'esperienza dei due operatori sociali impiegati, potranno avvalersi di un canale di comunicazione con la realtà giovanile.

Ovviamente l'esistenza di questo Centro non può far dimenticare le numerose società sportive, musicali e del tempo libero che – sulla base del volontariato – assicurano spazi e momenti di socializzazione importanti. A queste società va rivolto un sentito ringraziamento e assicurato il necessario sostegno del Comune e della Regione.

E' chiaro che il disagio giovanile non finisce a 18 anni, età limite per l'ammissione al Centro Giovanile oggi in discussione.

Concordo quindi con l'osservazione del Municipio contenuta nel presente messaggio secondo cui anche i "giovani adulti richiedono di poter disporre di spazi".

Secondo me bisogna tuttavia analizzare a dovere la situazione dei maggiorenni prima di proporre un progetto.

Invito in particolare il Municipio, per mezzo del suo Dicastero Giovani, a riflettere in modo responsabile sull'opportunità di lasciare a dei volontari non professionisti l'incombenza di risolvere il disagio giovanile.

A mio parere, se appurata la necessità, sarebbe invece auspicabile la realizzazione di uno spazio coordinato da operatori sociali anche per questa fascia d'età.

Oggi facciamo il primo passo, per il resto si vedrà anche perché - il disagio giovanile - non è un problema solo di Locarno ma dell'intera Regione. Non a caso fra coloro che avevano occupato l'ex-Macello i domiciliati a Locarno erano una piccola minoranza.

Invito quindi i colleghi Consiglieri Comunali a votare il presente messaggio per l'adattamento del prefabbricato Giocasolida, e di attendere un'analisi approfondita sul disagio giovanile prima di aderire ad altre iniziative sul tema."

A nome del Municipio risponde la signora **Tamara Magrini** che esprime la sua soddisfazione e quella del Municipio alla luce del rapporto firmato da tutti i membri come pure dal tenore degli odierni interventi, dove i giovani sono visti in modo positivo. Evidentemente con il centro proposto non si risolvono tutti i problemi, ma questo non è neanche compito di questo centro. Ringrazia la relatrice per il competente rapporto. Pone in ogni caso l'accento sugli aspetti pedagogici del progetto e, a tale riguardo, ritiene che sia giunta l'ora affinché il centro possa partire una volta che siano stati eseguiti i risanamenti necessari. Si tratta dapprima di sistemare l'involucro; successivamente il contenuto che deve essere costruito con l'animatore e con i giovani stessi. Il centro andrà a beneficio di coloro che abitano nell'intera zona urbana e che si recano a Locarno. Su 170 mq non si potrà fare tutto; il centro dovrà essere visto come un laboratorio di idee per altre

attività, altre occupazioni e cooperazioni con altre associazioni. Si tratta di uno spazio di aggregazione dove tanto dipenderà dagli utenti e dagli animatori ai quali si richiederà di poter lavorare in rete con altri. Nel frattempo qualche comune ha già dato la sua adesione, assicurando una partecipazione finanziaria in ragione di Fr 1.-- per abitante.

Sottolinea in ogni caso l'eterogeneità degli utenti del centro nelle diverse fasce d'età di ammissione. Con questo si dovrebbe poter dare un contributo anche in direzione di un lavoro di prevenzione primaria. Per quanto riguarda GiocaSolida riconosce l'importante ruolo svolto anche se deve ammettere che la sede non era troppo idonea soprattutto durante l'estate. Il Municipio si sta comunque attivando per la ricerca di nuovi spazi ritenuto che al momento il problema non può essere considerato risolto. Ringrazia per i diversi sostegni accordati all'operazione.

Per quanto riguarda il centro socioculturale ricorda che la politica giovanile è composta da diversi tasselli; il centro giovanile, l'operatore di strada, ecc.

Proprio recentemente ha anche incontrato i responsabili di Antenna Icaro che, come noto operano in uno stabile di proprietà del Comune. Per quanto riguarda l'autogestione si sta guardando e valutando, riconoscendo comunque che i tempi politici sono lunghi. Auspica vivamente una soluzione anche a questa richiesta, rispettivamente problema. Ringrazia il consiglio comunale per la comprensione sulla proposta che sicuramente rappresenta un investimento ben fatto.

Il signor **Alberto Ackai** interviene nuovamente chiedendo precisazioni per quanto riguarda il futuro di GiocaSolida.

La signora **Sindaco** interviene facendo presente che l'oggetto è allo studio e che una soluzione non è facile. Sono al vaglio del Municipio diverse opzioni tra cui anche la casetta ex-gas dove però sono necessari degli investimenti che vanno valutati con estremo rigore. Si attende una proposta che vada nella direzione di trovare una soluzione definitiva, magari combinata con la realizzazione dei nuovi magazzini comunali cosa che dovrà pure essere decisa a tempo breve. Per il momento comunque non è in grado di dare una risposta per un servizio che è sostenuto dal Comune.

Non essendoci altri interventi **l'on. presidente** mette in votazione le richieste municipali con il seguente esito:

1. è accordato un credito di Fr. 125'000.-- per i lavori di adattamento del prefabbricato alla Morettina e per l'acquisto dell'arredo necessario per la realizzazione del nuovo Centro giovanile con 27 voti favorevoli, 0 voti contrari e 1 astenuto, alla presenza di 28 consiglieri comunali;
2. il credito di Fr. 100'000.-- sarà iscritto al capitolo 503.90 "Stabili diversi" con 27 voti favorevoli, 0 voti contrari e 1 astenuto, alla presenza di 28 consiglieri comunali;
3. il credito di Fr 25'000.— sarà iscritto al capitolo 506.10 "Mobilio macchine e attrezzi" con 27 voti favorevoli, 0 voti contrari e 1 astenuto, alla presenza di 28 consiglieri comunali;
4. I contributi dei comuni e dei privati verranno iscritti al capitolo 669.10 "Altri contributi per investimenti" con 28 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 28 consiglieri comunali
5. a norma dell'art. 13 cpv. 3 LOC il credito decade se non è utilizzato entro il termine di due anni dalla crescita in giudicato definitiva delle presenti risoluzioni con 27 voti favorevoli, 0 voti contrari e 1 astenuto, alla presenza di 28 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

## **MOZIONI E INTERPELLANZE**



La signora **Eva Feistmann**, unitamente ai consiglieri Ronnie Moretti, Michele Bardelli, Fabio Sartori, Rocco Cellina, Anna Lafranchi, Ivo Decarli, Aldo Lafranchi e Mauro Belgeri, presenta la seguente mozione:

“Alla luce del non lontano declino delle riserve petrolifere, a dipendenza anche dalla domanda in rapida crescita dei grandi paesi emergenti, e dell’impatto economico del conseguente rincaro galoppante, l’uso giudizioso ed efficiente dell’energia abbinato allo sviluppo e all’incoraggiamento delle fonti rinnovabili pulite, assumerà negli anni a venire un’importanza prioritaria.

Al confronto con i paesi dell’Europa comunitaria, la Svizzera si è attivata con notevole ritardo per ridurre la dipendenza dalle energie fossili importate (in gran parte da aree politicamente instabili e quindi a rischio), e il Ticino è fanalino di coda fra i cantoni svizzeri nella promozione di sistemi energetici a basso consumo negli edifici e, paradossalmente, perfino nella diffusione delle tecnologie solari (collettori per l’acqua calda e fotovoltaico), nonostante un’insolazione di molto superiore alla media svizzera. Inoltre, nelle regioni dalle caratteristiche pressoché identiche alla nostra, Alto Adige e Vorarlberg, le grandi centrali a legna di riscaldamento a distanza hanno avuto negli anni recenti uno sviluppo vorticoso, mentre in Ticino, dove la metà del territorio è coperto da foreste, questi impianti – ecologicamente compatibili, sorgente di occupazione a livello locale-regionale e competitivi - si contano ancora sulle dita di due mani, mentre migliaia di tonnellate di legname in esubero rimangono inutilizzate.

In Ticino l’unico Comune ad aggiudicarsi finora l’etichetta “Città dell’Energia” è Mendrisio, che sulla scia del progetto VEL e spinto dalla necessità di arginare l’inquinamento atmosferico ha adottato una serie di provvedimenti per essere accolto nella rosa delle località esemplari in materia di politica energetica. A Lugano le trattative per ottenere la stessa qualifica sono attualmente in corso. Alcuni altri Comuni, fra cui Cugnasco, hanno adottato delle norme intese a favorire l’efficienza energetica nelle costruzioni. A Locarno, l’idea di aderire alle “Città dell’Energia” esaminata parecchi anni or sono, si è arenata, e le scelte energetiche – a parte la realizzazione della centrale di cogenerazione alla Morettina - continuano ad essere affidate al caso e all’improvvisazione.

Il Cantone ha agito in modo discontinuo per incentivare l’uso delle energie indigene rinnovabili concedendo nel quadriennio 1999-03 alcuni crediti non ricorrenti. Ora sta uscendo nuovamente dal letargo proponendo un credito quadro di 4,8 milioni per favorire edifici “Minergie” e il risanamento energetico di stabili esistenti. Ha pure legiferato per imporre la copertura parziale (20%) del fabbisogno calorico delle costruzioni con energie rinnovabili. Ma complessivamente gli sforzi rimangono del tutto inadeguati. Gli strumenti a disposizione dei Comuni per indirizzare la politica energetica e relative preferenze dei cittadini sono molteplici e saranno spiegate nel prosieguo delle discussioni. Il primo passo da compiere per definire un modello di politica energetica è la costituzione a livello comunale di una Commissione Energia il cui compito è la l’elaborazione di un elenco di misure di competenza comunale volte a migliorare il bilancio energetico e nel contempo contribuire al risanamento dell’aria e alla riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub>.

In considerazione di quanto esposto e degli indubbi vantaggi dell’anticipazione di prevedibili eventi futuri grazie a una politica energetica sostenibile, i sottoscritti consiglieri comunali chiedono al lodevole Municipio

- che sia costituita una COMMISSIONE ENERGIA sul modello di quanto fatto a Mendrisio e Lugano, composta di persone competenti in materia energetica e dotate delle conoscenze necessarie per proporre soluzioni praticabili atte a migliorare il bilancio energetico del Comune.”

Su proposta del Presidente la mozione è demandata, per esame e preavviso, alla commissione della legislazione.

Il signor **Aldo Lafranchi** presenta la seguente interpellanza:

“Il presidente dell’Assemblea dei Genitori di Locarno mi ha contattato chiedendo di farmi interprete presso codesto lod. Municipio della preoccupazione dell’Associazione in ordine al progetto “Misure di moderazione del traffico su via Saleggi - Scuola elementare Locarno”.

Nella sua dimensione politica la preoccupazione è indirizzata al sonno che, dentro il cassetto nel quale è finito, da oltre un anno sta paralizzando il progetto. Inutile dire che per l’Associazione alla

preoccupazione si accompagna un forte senso di delusione. Anche perché la risposta alla loro richiesta implica tutto sommato poco tempo e pochi soldi.

La questione del tragitto casa – scuola – casa per gli allievi si pone in particolare per i centri urbani. E' la conseguenza della politica di avere anteposto alle esigenze degli allievi (e della mobilità dolce o lenta in generale) la preoccupazione di soprattutto servire il traffico motorizzato. La conseguenza è che per gli allievi dal profilo dell'incolumità non esiste più un percorso sicuro, oltre che sano, per recarsi a scuola da soli. La risposta sono stati i bus scolastici (se la distanza supera, anche di poco, il chilometro) e le mamme che portano i figli a scuola in automobile.

Dall'altra faccia della medaglia i pediatri (indipendentemente dal fenomeno nuovo, nella sua dimensione, dell'obesità infantile) denunciano la perdita degli effetti positivi sulla salute che il camminare tra casa e scuola assicurerebbe agli allievi, e i socio-pedagoghi a loro volta sottolineano la perdita di quella parte di socializzazione che il percorrere assieme il tragitto casa-scuola-casa ha sempre favorito negli allievi.

Si potrebbe aggiungere che esistono attualmente progetti a livello nazionale per promuovere la "mobilità dolce" inseriti in programmi per la diminuzione dei costi della salute, grazie alla promozione di molti più spazi tenuti debitamente a distanza dal traffico motorizzato.

In parecchi comuni del Ticino si è adottata con successo la formula del *Pedi-bus*, l'accompagnamento degli allievi da parte di un genitore, a turno, sul cammino verso la scuola. L'esperienza l'Associazione Genitori l' ha tentata, incontrando tuttavia difficoltà. Troppo pochi i genitori che si sono messi a disposizione. L'obiettivo del progetto "Misure di moderazione del traffico su via ai Saleggi - Scuola elementare" è di rendere sicuro il tragitto dalla Città Vecchia e dal Quartier Rusca alla Scuola elementare, senza l'accompagnamento di un adulto.

Con due rappresentanti del Comitato si è effettuato un sopralluogo, che ha confermato la validità e la fattibilità, con pochi interventi e poca spesa, della proposta dell'Associazione Genitori. Si tratterebbe, tra altre cose, di applicare anche a Locarno alcuni di quegli accorgimenti che Minusio, Muralto e Ascona hanno introdotto per rendere più sicure le strade nei centri abitati. Si pensi all'uso intelligente, esteticamente perfino simpaticamente decorativo, dei colori (il rosso in particolare) che ridisegnano il fondo stradale in modo da modificare la struttura ottica della strada, attirando l'attenzione dei conducenti, inducendoli a moderare la velocità. Oltre che utili, quegli accorgimenti denotano cura delle strade e di coloro che le utilizzano. Perché Locarno snobbi questa e altre tecniche, come i restringimenti del campo stradale in prossimità dei passaggi pedonali o le sopraelevazioni, non è dato sapere.

Domande:

1. è sempre ancora intenzione del lod. Municipio di realizzare il progetto "Misure di moderazione del traffico su via ai Saleggi – Scuole comunali" presentato dall'Associazione genitori Locarno?
2. in caso affermativo, si impegna il lod, Municipio a realizzare gli interventi necessari entro il 1 settembre 2005, data d'inizio dell'anno scolastico 2005-2006?
3. a titolo personale aggiungo una terza domanda: per favorire la salute dei bambini e la loro socializzazione, nel caso in cui le due domande precedenti ottenessero esito positivo non ritiene il lod. Municipio di negoziare l'eliminazione del bus degli allievi delle elementari, visto che dalla lettera 13 maggio 2003 della Direzione delle scuole risulta che il percorso a piedi è alla portata di tutti gli allievi?"

Il signor **Lafranchi** comunica di aver trasformato l'interpellanza in interrogazione alla quale il Municipio ha fornito una risposta scritta ma incompleta.

Coglie pertanto l'occasione per sollecitare una risposta ai problemi di traffico e di sicurezza degli allievi sul tragitto casa-scuola, in modo particolare ritiene che Via Saleggi debba diventare più sicura.

La signora **Tiziana Zaninelli** risponde, a nome del Municipio, nel senso che è stato fatto presente l'evoluzione della situazione da parte del presidente dell'Associazione genitori con il quale si è elaborato un progetto sicuro di transito sul tragitto scuola-casa che troverà prossimamente una sua attuazione.

Il signor **Aldo Lafranchi** si dichiara soddisfatto al momento in cui potrà vedere attuato il progetto.

Il signor **Alex Helbling** presenta la seguente interpellanza:

“Nella mia qualità di consigliere comunale mi permetto di inoltrare la seguente

### **i n t e r p e l l a n z a**

#### **Premessa**

PM<sub>10</sub> (PM dall'inglese "particulate matter") questo breve codice alfanumerico indica un insieme di polveri inquinanti solide e liquide, altamente nocive per l'uomo. Questo particolato atmosferico è uno dei sette inquinanti dell'aria più importanti, che se si considera sia la componente primaria che quella secondaria è causato nella misura di oltre l'80% dal traffico veicolare.

Le PM<sub>10</sub> vengono generalmente distinte in due classi dimensionali corrispondenti alla capacità di penetrazione nelle vie respiratorie da cui dipende l'intensità degli effetti nocivi sull'uomo e sul regno animale. Le polveri che penetrano nel tratto superiore delle vie aeree (dal naso alla laringe) hanno un diametro aerodinamico di poco inferiore a 10 µm (micron). Quelle invece che presentano un diametro inferiore a 2,5µm (PM<sub>2,5</sub>) possono giungere fino alle parti inferiori dell'apparato respiratorio (trachea, bronchi, bronchioli e alveoli polmonari). Per inciso lo spessore di un capello umano è circa 100 µm.

#### **Nel merito**

Molto spesso quando si affronta questo tema poco o nulla si dice sui gli effetti sanitari devastanti di queste particelle liquide o solubili, che una volta assorbite possono raggiungere il cervello ed altri organi come le ossa, la tiroide, i denti, i reni ecc. Altri effetti si sono rilevati sulle facoltà cerebrali dei bambini e sul sistema cardiocircolatorio; e in questi ultimi anni la ricerca ha dimostrato che questa seconda classe dimensionale ossia quella definita con PM<sub>2,5</sub> non solo ha ripercussioni sull'apparato respiratorio ma anche sul cuore e sulla circolazione sanguigna, aumentando così il rischio di infarto. Ebbene si è scoperto che dopo appena 45 minuti se ne trovano tracce nella vescica, nei reni, nella tiroide dell'uomo. Con tutta probabilità quest'assimilazione così veloce potrebbe essere spiegata con un' interazione che si verifica tra le PM<sub>10</sub> e l' ozono, inquinante fotochimico che si forma per effetto della radiazione solare, fenomeno conosciuto da noi e soprattutto nei Paesi dell'Europa meridionale durante la bella stagione.

Legalmente i valori limite d'immissione delle PM<sub>10</sub> sono stati fissati nell'ordinanza federale contro l'inquinamento atmosferico nel seguente modo:

**20 µg/ m<sup>3</sup> valore annuo medio ( media aritmetica)**

**50 µg/ m<sup>3</sup> valore medio su 24 h., può essere superato una volta sola all'anno**

E appunto per questo motivo che l'Ufficio federale dell'ambiente, delle foreste e del paesaggio (BUWAL) informa la popolazione attraverso il proprio sito che il superamento dei valori delle PM<sub>10</sub> fissate nella relativa ordinanza provoca, ad esempio, episodi di dispnea, tosse cronica e catarro, bronchite acuta e cronica, infezioni delle vie respiratorie, e quindi con una riduzione della capacità polmonare media e di conseguenza, a **un aumento degli interventi medici d'urgenza e dei ricoveri ospedalieri dovuti ad affezioni respiratorie, fra le quali anche il cancro ai polmoni, e disturbi cardiocircolatori** come ho già avuto modo di evidenziare in precedenza.

Orbene in questo contesto preoccupano i dati del traffico giornaliero (media annua) rilevati nel 2003 sul vecchio ponte Maggia a Solduno con 19'885 transiti, e ancor di più i 33'229 transiti giornalieri sul nuovo ponte Maggia ( quello con a fianco pista ciclabile e pedonale dove durante l'estate le medie giornaliere in un mese sono prossime ai 39'000 transiti / l'anno prima si sono superati i 40'000 ).

Questi due ponti distano appena 600 metri l'uno dall'altro, separati da importanti zone abitate, di svago e più precisamente quelle della Morettina : complessivamente in questa zona si hanno 53'114 transiti giornalmente/media annua. Evidentemente se poi queste cifre vengono correlate ai transiti nella galleria del San Gottardo ( 16'420) o a Mendrisio Sud (45'048), ritengo a questo a questo punto doveroso esternare in proposito alcuni interrogativi.

In particolare:

1. Come mai Locarno non figura nella lista dei luoghi cantonali per i rilevamenti PM<sub>10</sub>?
2. Trattasi di una decisione di “opportunità politica” per “non svegliare il can che dorme”, o perché da noi i valori non superano i limiti fissati dall'ordinanza e quindi non si è proceduto a sollecitare il Cantone, attraverso il Dipartimento del territorio ?

3. Perché non si è pensato di monitorare e rilevare la presenza  $PM_{10}$  a Piazza Castello , soprattutto nella Rotonda, come pure nelle immediate vicinanze dei due ponti sulla Maggia (T 21 e Solduno)? Quali misure immediate potrebbe richiedere il Municipio al Cantone se le immissioni  $PM_{10}$  , vicino al Ponte Maggia T 21 non dovessero rispettare i limiti giornalieri fissati, e quali sarebbero le misure prospettate a tutela della salute di pedoni e ciclisti che giornalmente lo attraversano ?
4. Quali provvedimenti, a corto e a medio termine, il Municipio intende richiedere al Cantone, in particolare al Dipartimento del territorio, nel caso in cui i valori limite delle  $PM_{10}$  in Città fossero superati, e quali disposizioni ha preparato a tutela della salute pubblica della popolazione residente ?
5. Quali sono a mente del Municipio le misure profilattiche da attuare immediatamente e a medio termine, coinvolgendo CIT e CISL, per procedere al risanamento dell'aria nel locarnese, visti gli alti costi sanitari stimati in ca. 600 franchi pro capite che questo fenomeno genera, intaccando la salute soprattutto nelle fasce più deboli ( bambini e anziani), tenuto conto poi che in Europa si contano mediamente oltre 250'000 morti all'anno per gli effetti dell'inquinamento atmosferico ?
6. Perché nel 2001, quando già nel corso dell'estate per ben tre volte il valore medio giornaliero di immissione di  $PM_{10}$  rilevato nel cortile delle vecchie scuole cittadine (centralina posizionata dinnanzi a via F.Rusca, area poco frequentata) aveva superato la soglia limite  $50 \mu\text{g}/\text{m}^3$  toccando addirittura valori di  $63 \mu\text{g}/\text{m}^3$  , l'allora Municipio non si fece parte diligente sollecitando il Dipartimento del territorio ad intervenire con misure adeguate e questo nemmeno dopo il quarto e quinto superamento, rilevati nell'ottobre dello stesso anno?
7. Perché mai il Municipio durante il dibattito referendario per la quota parte della Città destinata alla realizzazione di un nuovo collegamento pedonale e ciclabile sulla Maggia, caduta miseramente in votazione popolare nel febbraio dello scorso anno, non si premurò a rendere pubblici questi dati ( immissioni molto più dannose per la salute che non il puzzo del CDL Foce Maggia) nonostante che già nel 2001 si stava assistendo ad un progressivo e costante aumento del traffico motorizzato e che la media annua delle immissioni rilevate nell'area delle vecchie scuole, punto discosto e molto meno "trafficato" avesse già nel 2001 un valore di  $PM_{10}$  medio annuo ( media aritmetica) al di sopra del limite fissato dalla legge ossia superando di 1,5 punti i  $20 \mu\text{g}/\text{m}^3$  ?

Concludo ribadendo che lo scopo di quest'interpellanza non è certamente quello di fare dell'eco-terrorismo ma di contestualizzare il fenomeno come grave problema sanitario irrisolto e poter così fare della prevenzione. Si tratta anche di evidenziare una grave lacuna nel monitoraggio sullo stato della qualità dell'aria in Città , evidenziata troppo spesso in questi ultimi mesi solo dai mas media d'oltre Alpe, nonostante gli sforzi intrapresi per la parziale realizzazione del Piano viario del locarnese non ancora completato, ma anche prodotta da insufficienti misure fiancheggiatrici."

A nome del Municipio risponde il signor **Diego Erba**:

"La ringrazio innanzitutto per le sue spiegazioni in merito al tema importante delle polveri fini. Trattandosi di aspetti scientifici di non facile comprensione non ritengo di entrare in spiegazioni di dettaglio, dando per acquisito che la loro presenza in quantità importanti può effettivamente nuocere alla salute.

Prima di entrare nel merito delle domande poste, mi sembra però utile fare qualche commento sul tema del traffico veicolare nel Locarnese.

I dati pubblicati dal Cantone mostrano infatti un costante aumento del traffico nella galleria Mappo Morettina e sul ponte autostradale, ma è interessante osservare che non vi è una crescita analoga al vecchio Ponte Maggia (con una certa stabilità dal 1999 al 2003) e, soprattutto, alla Verbanella, punto d'ingresso nell'agglomerato urbano.

In sostanza, a fronte di un aumento generalizzato del traffico, su scala cantonale, la galleria ha saputo svolgere appieno il suo ruolo di filtro assorbendo la stragrande maggioranza ed impedendo così un sovraccarico delle strade all'interno dell'agglomerato. Questo significa anche che le misure fiancheggiatrici, per quanto incomplete, hanno dato un impulso benefico all'orientamento del traffico nella regione.

Un'altra considerazione di ordine generale è quella che, in base ai dati contenuti in un bollettino informativo del BUWAL pubblicato lo scorso mese di luglio, la principale fonte delle polveri fini a livello svizzero è rappresentata dalle attività nel settore agricolo e forestale, mentre il traffico e l'industria seguono con rispettivamente il 29 ed il 27% del totale. L'altro dato interessante è riferito ad una delle fonti più dannose, vale a dire i motori diesel: anche in questo caso i settori summenzionati e quello delle macchine edili rappresentano nel totale oltre il 50%.

Per rispondere alle domande presentate, considerato che in materia ambientale i compiti e le competenze sono in massima parte delegati al Cantone, ci siamo rivolti alla Sezione protezione aria acqua e suolo per avere ragguagli più precisi. Infatti, è proprio questa sezione che gestisce la rete di monitoraggio sulla qualità dell'aria in Ticino.

### 1. Come mai Locarno non figura nei luoghi cantonali di rilevamento?

Le PM10 sono state misurate a Locarno fino al 2001. Durante e dopo l'incidente del San Gottardo avvenuto nel 2001, l'apparecchio di misura per le polveri fini di Locarno è stato spostato per monitorare gli effetti della chiusura della galleria sulla qualità dell'aria. Le misurazioni di Locarno effettuate fino a quel momento hanno permesso di osservare come sia uno dei punti di misura con le **concentrazioni più basse**, motivando così la scelta di utilizzare l'apparecchio di misura di PM10 di Locarno per la registrazione di eventi particolari e di campagne specifiche.

### 2. Per quali motivi Locarno non figura : opportunità politica o valori inferiori ai limiti fissati dall'ordinanza?

Come evidenziato nella risposta precedente non si tratta di una scelta politica, ma tecnica e... finanziaria. Sul superamento dei limiti lei stesso fornisce una risposta con la domanda 7, ma a prescindere da ciò è inequivocabile il fatto che **la situazione nel Locarnese non è grave** come in altre regioni del Cantone. Nella sua risposta la SPAAS rileva pure che per l'anno in corso hanno previsto un ampliamento della rete di monitoraggio delle PM10 presso i grandi cantieri Alp Transit e della galleria Vedeggio – Cassarate. Prevedono di riattivare in modo regolare anche il monitoraggio delle PM10 a Locarno nel corso del 2006, dopo avere modificato l'ubicazione della stazione di misura ora in Piazza Castello, che dovrebbe essere risistemata presso la rotonda.

### 3. Perché non si è monitorato nella zona attorno alla Rotonda' come pure in vicinanza dei due ponti sulla Maggia? Quali misure potrebbe richiedere il Municipio al Cantone se i dati fossero superiori ai limiti?

Il Municipio ritiene che la scelta delle ubicazioni per le stazioni di misura spetti agli specialisti che hanno ben in chiaro gli aspetti scientifici da tenere presente. Le stazioni sono disposte sul territorio in modo da poter disporre di dati rappresentativi per ogni tipo di ubicazione. Esse devono inoltre essere rappresentative anche dei diversi tipi di fonte di emissione e di situazione climatica. La SPAAS nel suo scritto cita una lunga serie di misure che vanno dall'adozione dei piani regionali dei trasporti, all'incentivazione del pedibus alla limitazione dei fuochi all'aperto. Sicuramente, qualunque sia la misura che può essere intrapresa, questa va concertata con il Cantone e con gli altri Comuni.

### 4. Quali provvedimenti intende chiedere il Municipio se i dati fossero superiori alle disposizioni?

Come anticipato, i provvedimenti vanno sempre concertati con il Cantone, ma sicuramente bisognerà puntare su soluzioni a livello nazionale, come l'introduzione dei filtri sui motori diesel. Sempre dai dati estrapolati dal bollettino informativo del BUWAL risulta infatti che dal 1992 al 2000 vi è stata una riduzione fino al 40% delle polveri fini misurate: ciò è da ricondurre principalmente ai miglioramenti tecnici negli impianti e nei motori. Questi dati sono confermati anche dalle misurazioni effettuate in Ticino, anche se negli ultimi anni si assiste ad una stagnazione dei valori. Fino ad ora il Municipio ha cercato di operare a **livello di sensibilizzazione e di promozione dei mezzi pubblici**. Ricordiamo la nostra partecipazione alla promozione dell'abbonamento Arcobaleno, la vendita di carte giornaliera per le FFS, la

giornata senz'auto lo scorso 18 settembre, ma anche la giornata del Pedibus per le scuole elementari. Senza enfatizzare la cosa, mi fa piacere citare anche la scelta operata al momento di sostituire le macchine spazzatrici: i nostri servizi tecnici hanno optato per un modello di macchina comunale con ridottissime emissioni di polveri fini.

**5. Quali le misure da adottare dal Municipio a breve-medio termine a tutela della salute della popolazione?**

A mio avviso è sempre un po' pericoloso citare delle cifre a livello europeo che ben difficilmente possono essere riprodotte nella nostra piccola realtà. Senza voler minimizzare, è possibile citare alcune raccomandazioni del Gruppo Operativo Salute & Ambiente, che vede la collaborazione tra il Dipartimento sanità e socialità e il Dipartimento del territorio, quando l'inquinamento è acuto:

- evitare gli esercizi e gli sforzi fisici all'aria aperta in città nelle giornate di maggior inquinamento,
- le persone maggiormente a rischio devono evitare di rimanere a lungo all'aperto nelle giornate di maggior inquinamento,
- si dovrebbe inoltre ricambiare l'aria degli ambienti confinanti solo nelle prime ore della giornata, in quanto la concentrazione di PM10 è più bassa.

Vi sono poi delle misure per ridurre l'inquinamento che ognuno di noi può applicare senza uno sforzo eccessivo.

- utilizzare maggiormente i mezzi di trasporto pubblici,
- evitare di riscaldare le abitazioni a più di 20 gradi,
- chiudere le finestre e le imposte di notte per evitare un dispendio energetico supplementare,
- evitare di accendere caminetti non provvisti di filtri,
- evitare di acquistare veicoli diesel sprovvisti di filtro antiparticolato,
- rinunciare ad accendere fuochi all'aperto.

**6. Perché il Municipio nel 2001 non sollecitò il DT allorquando per tre volte il dato rilevato fu superiore alla soglia limite?**

E' sempre difficile fornire una risposta sull'operato di un Municipio che non è più in carica. Sicuramente non è facile riuscire ad essere sempre perfettamente aggiornati su tutto disponendo di una fonte d'informazione permanente in ogni ambito.

**7. Perché non si resero pubblici i dati relativi all'immissione dannose alla salute in occasione della votazione sulla passerella**

Sono dell'opinione che questa informazione non avrebbe mutato minimamente l'esito della votazione referendaria da lei citata, come del resto non avevano fatto presa sulla popolazione altre motivazioni ben più marcati e di stretta attualità. Come detto, dal 2001 ad oggi i punti di misurazione esistenti non hanno registrato un incremento particolare delle polveri fini che, purtroppo, specie nel Mendrisiotto rimangono oltre i valori soglia."

Il signor **Alex Helbing** si dichiara parzialmente soddisfatto.

Il signor **Fabio Chiappa**, unitamente ai consiglieri comunali Mauro Beffa, Luisella Chiesa, Alex Helbling, Enzo Parianotti, Mauro Silacci, Gian Beato Vetterli, Elena Zaccheo, Patrick Chappuis, Luca Giudici, Renzo Papa, Giovanni Roggero, Mino Valsecchi, Luigino Vidoli, presenta la seguente interpellanza:

“In veste di consigliere comunale, avvalendomi delle facoltà concesse dalla Legge e dal Regolamento comunale, mi permetto di inoltrare la seguente

**interpellanza:**

**FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL FILM:**

**IL PALAZZETTO DEL CINEMA È UNA PRIORITÀ PER LOCARNO?**

L'imminente stagione estiva ci ricollega al Festival internazionale del film di Locarno, un evento che *davvero* porta luce e risonanza mondiale sul nome e l'immagine della nostra città.

La ragione principale dell'enorme successo di questo evento risiede nel suo altissimo valore culturale. Ma altre formule, vincenti e collaudate, contribuiscono a incrementare un incredibile successo che è sotto gli occhi di tutti. Ad esempio, svariate rassegne uniscono gli appassionati specialisti del cinema col grande pubblico in un'atmosfera di festa, che vede il proprio culmine quando sette-ottomila e più spettatori, provenienti da tutto il mondo, si ritrovano fianco a fianco sotto le stelle della Piazza Grande.

Ma il Festival non è solo cultura: è anche svago! È all'origine di un'ampia serie di manifestazioni collegate, orchestrate dagli operatori turistici, come la tendopoli della rotonda di piazza Castello. Non da ultimo, la rassegna offre la possibilità a molti studenti di vivere le prime esperienze lavorative, per di più in un contesto unico.

Senza tornare troppo indietro nel tempo, ricordo che l'edizione dello scorso anno è stata contrassegnata da un incontestabile successo di pubblico, con oltre 180'000 spettatori. Il numero dei giornalisti accreditati è stato di ben 1.124, di cui il 56% proveniente dalla Svizzera e il rimanente 44% da tutti i 5 continenti.

Il Festival di Locarno è quindi col Festival jazz di Montreux, a livello svizzero, una tra le uniche manifestazioni di livello realmente mondiale. Di conseguenza, è anche "un potentissimo ed efficientissimo veicolo di marketing per il Ticino", rubando le parole a Marco Solari.

Inoltre, sappiamo che recentemente il Gran Consiglio ha accordato, per il periodo 2006/2010, un sussidio annuo di 2,5 milioni di franchi. Interessanti, risultano le motivazioni addotte a sostegno di questo importante credito. Qui di seguito ne cito una parte:

Il Festival internazionale del film di Locarno è una realtà consolidata ed è un evento entrato a far parte del patrimonio culturale ticinese e svizzero: esso è diventato stabilmente un Festival di richiamo internazionale, ma, allo stesso tempo, per i ticinesi esso è fonte di identità e di "orgoglio territoriale". Il processo avviato, e in parte concluso, di professionalizzazione e di aziendalizzazione, ha agevolato la spinta progettuale della manifestazione, rafforzandone la visibilità e la competitività sul piano internazionale. Inoltre il Festival ha un impatto economico notevole sul territorio e pure considerevoli sono i benefici generati da eventi paralleli. Questi benefici possono essere notevolmente aumentati valorizzando i grandi potenziali strategici che il Festival riserva nei vari ambiti. A parte lo straordinario capitale di vitalità culturale che la rassegna locarnese porta ogni anno nel Ticino, vi sono quindi ampie possibilità, fino ad oggi trascurate, di dare un grande impulso al turismo culturale.

Gli aspetti positivi di questo straordinario evento culturale e sociale sono numerosi:

un'amministrazione tecnico-artistica di grande livello;

- numerosi sponsor di prima fascia;
- sostegno politico locale, cantonale e federale praticamente unanime;
- sostegno unanime dagli operatori turistici;
- diverse formule accattivanti che portano a Locarno un pubblico sempre crescente, dai gusti variegati;
- la nostra splendida Piazza Grande, con uno schermo tra i più grandi del mondo;
- una solida e forte tradizione, paragonabile a quella del Festival del jazz di Montreux.

Tutto ciò però purtroppo non basta. La rapida crescita del Festival ha portato alla luce un limite oggettivo: l'assenza di una dimora stabile, dove collocare la direzione artistica, quella amministrativa e una scuola universitaria di cinema, pone dei limiti al suo sviluppo culturale e socio-economico: **l'ubicazione a Locarno del prospettato "Palazzetto del cinema" risulta quindi una delle maggiori priorità per la nostra regione.** Una volta realizzata questa struttura, il Cinema svizzero sarà polarizzato in Ticino, con conseguenze positive per anni e anni e a tutti i livelli: solo a questa condizione, ad esempio, si potrebbero prospettare uno sviluppo di ulteriori rassegne cinematografiche nei periodi morti dell'anno e i relativi indotti. I finanziamenti relativi

alla sua realizzazione e al mantenimento della gestione corrente dovrebbero essere presi a carico, con le giuste chiavi di riparto, dalla regione di Locarno, dal Cantone e dalla Confederazione. In ottica regionale, è pensabile che tutti i Comuni della regione siano felici di sostenere e contribuire a una realizzazione che fa il bene di tutti, con spirito lungimirante e propositivo.

Inoltre, trattandosi di un progetto di respiro e valore nazionale, un simile progetto porterebbe benefici a tutto il Cantone dal punto di vista turistico, d'immagine, ed economico. In ottica comunale, porterebbe in città nuovi posti di lavoro, la possibilità di essere sede di una scuola universitaria e una struttura in sintonia e all'altezza della definizione cantonale attribuitaci di "Polo turistico-culturale" del Ticino.

In conclusione, anticipiamo una prevedibile obiezione. No, Locarno non può e non deve accontentarsi della recente promessa di diventare sede del Museo del Territorio, né questa struttura va interpretata come in concorrenza con il Palazzetto del cinema. Quest'ultimo porta la necessaria risposta alla grande crescita vissuta dal Festival negli ultimi anni come manifestazione: è il giusto riconoscimento di un Cantone non a una città o a una regione, ma a quello che è – in definitiva – un vero e proprio motore per la sua intera economia.

Ciò considerato, mi permetto di chiedere al lodevole Municipio:

1. Quale è la posizione del Municipio in merito alle considerazioni espresse nella premessa, riguardo al valore del Festival per la città, per la regione, per il Cantone e per la Svizzera?
2. Quale priorità, da bassa ad alta, il Municipio assegna in quest'ottica al progetto di un "Palazzo del cinema" inteso come presentato nell'interpellanza?
3. Il Municipio intende considerare, nell'immediato futuro, l'avvio di una discussione sul progetto di "Palazzo del cinema" inteso come presentato nell'interpellanza?
4. Il Municipio ha intenzione di coinvolgere nella discussione sul tema "Palazzetto del cinema" inteso come presentato nell'interpellanza – magari entro breve tempo, attraverso il Convivio dei sindaci del Locarnese – le autorità comunali della regione?
5. Il Municipio intende sondare – attraverso il deputato locarnese al Consiglio nazionale Fabio Abate – la disponibilità della Confederazione ad aiutare il progetto di "Palazzetto del cinema" inteso come presentato nell'interpellanza e, di riflesso, la più grande manifestazione e vetrina del cinema del e nel nostro Paese?

Sono sicuro che l'importanza del tema esposto susciterà la giusta considerazione in seno al Municipio e precise risposte in Consiglio comunale."

Il signor **Fabio Chiappa** da atto che alle prime domande il Municipio ha già risposto in modo ufficiale, ragione per cui restano ancora aperte le risposte alle domande 4 e 5.

A nome del Municipio risponde la signora **Sindaco** ringraziando avantutto gli interpellanti per avere focalizzato il tema centrale riferito al Festival e al suo impatto su Locarno. In modo particolare è stata evidenziata l'internazionalità e nel contempo la locarnesità del Festival che attualmente ha bisogno di essere ancor più consolidato ritenuto che certe situazioni/impianti di provvisorietà mostrano evidenti limiti. A proposito del Palazzetto del Cinema il Municipio è convinto che occorra fare qualche cosa e ciò con assoluta priorità. E' già stato avviato l'iter con il Festival per puntualizzare le esigenze del Festival stesso e della sua logistica. Recentemente ha già avuto luogo un incontro che è andato appunto in questa direzione. Una volta capite le vere esigenze si verificherà la possibilità di ottenimento dei sussidi cercando di coinvolgere tutti gli attori possibili. La causa giustifica ampiamente un impegno tangibile e forte.

Il signor **Fabio Chiappa** si dichiara molto soddisfatto soprattutto per l'avvio di un progetto concreto.



Il **presidente** comunica che all'interpellanza del signor Alex Helbing dell'8 settembre 2005 in materia di segnaletica stradale, vista l'assenza del capo dicastero, sarà data risposta in occasione della prossima seduta di Consiglio comunale.

Il signor **Michele Bardelli** presenta la seguente interpellanza:

“Abbiamo appreso che le tariffe applicate dalle FART nell'ampliato posteggio sul mappale no. 5686 RFD Locarno sono decisamente aumentate rispetto a quelle applicate prima della demolizione delle vecchie officine.

A titolo d'esempio, prima dell'inizio dei lavori era possibile sottoscrivere un abbonamento mensile di fr. 60.-, senza garanzia di riservazione di uno specifico stallo.

Dopo i lavori, il medesimo abbonamento, sicuramente interessante per chi lavora o abita nelle vicinanze, è stato portato a fr. 90.-, con un aumento quindi del 50 %.

Nel corso dell'esame del MM no. 113, approvato lo scorso 15 febbraio 2005 dal legislativo, il Capo dicastero aveva spiegato di essere riuscito a ridefinire gli accordi con le FART, ottenendo un contributo annuo di fr. 20'000.-, l'obbligo di presentazione della contabilità relativa ai posteggi e l'obbligo di esame e preavviso da parte del Comune per le tariffe di parcheggio (vedi rapporto sul MM. no. 113 della Commissione della gestione del 31 gennaio 2005). Nessuno nell'ambito dell'esame del MM. no 113 ha comunque mai accennato al fatto che si prevedevano degli aumenti delle tariffe di posteggio in vigore fino a quel momento.

Ora, facendo un rapido calcolo, presumendo un aumento del reddito di fr. 30.- mensili per posteggio, tenendo presente un numero totale di 140 posteggi, otteniamo un maggior reddito di fr. 50'400.- / annui, ben al di sopra dell'importo di fr. 20'000.- che il Comune ha “strappato” alle FART nel corso delle trattative (nessuno aveva comunque annunciato che tale importo si sarebbe automaticamente riversato sulle tariffe!).

Di transenna facciamo notare che se si calcola un reddito effettivo di fr. 90.- per stallo al mese (presumiamo che negli stalli occupati non da abbonati, ma da utenti saltuari un reddito minimo giornaliero di fr. 3.- sarà sicuramente ottenuto), il reddito lordo annuale minimo del posteggio di S. Antonio ammonta a fr. 151'200.-, che equivale ad un reddito del 12 % rispetto alla cifra di investimento teorica di fr. 1'265'000.- indicata nel rapporto della Commissione della gestione.

Alla luce di questi semplici calcoli, ci permettiamo di chiedere:

1. Il Municipio è al corrente delle nuove tariffe applicate dalle FART?
2. Il Municipio ha approvato tali tariffe? In caso di risposta affermativa, sulla base di quali considerazioni il Municipio ha approvato degli aumenti fino al 50 %?
3. Il Municipio è ancora convinto di aver concesso alle FART il posteggio di S. Antonio a condizioni corrette, o non crede piuttosto, alla luce dei conteggi sopra indicati, che si sia trattato ancora una volta di una gentile concessione a terzi di possibili redditi interessanti sottratti al comune (il pensiero corre evidentemente al futuro autosilo di Piazza Castello)?

Nell'attesa della vostra risposta, vogliate gradire, Signora Sindaco, Signore e Signori Municipali, i nostri più cordiali saluti.”

A nome del Municipio risponde il signor **Diego Erba** ricordando tutti i passi intrapresi dal Municipio ancor prima dell'inoltro dell'interpellanza stessa.

Ricorda che precedentemente il prezzo della locazione mensile ammontava a Fr 70.--, non comprensivo di IVA, ragione per cui il confronto va fatto tra i Fr 70.— precedenti e i Fr 90.— attuali. Per quanto riguarda i posteggi che sorgono su terreno comunale essi sono 92; gli altri sorgono sul sedime di proprietà FART. Non appena che il Municipio è venuto a conoscenza del tariffario applicato, ha convocato la direzione FART ricordando il tenore degli accordi presi. Alla luce delle discussioni avute può pertanto confermare che il tariffario giornaliero sarà modificato verso il basso e allineato con le tariffe praticate per i parcheggi pubblici in zona; inoltre, in base agli accordi raggiunti, il comune disporrà dei dati contabili relativi alla gestione dei parcheggi, ragione per cui si potrà verificare l'esito finanziario facendo le opportune valutazioni non da ultimo di natura politica. Infine occorre ricordare la possibilità di un riscatto anticipato del posteggio, ritenuto che una valutazione politica la si potrà fare in base ai dati certi della gestione finanziaria.

Il signor **Michele Bardelli**, preso atto della risposta municipale, si dichiara parzialmente soddisfatto, fornendo le motivazioni per questa sua presa di posizione.

Non essendoci altri interventi, il signor **Presidente** dichiara chiusa l'odierna seduta del consiglio comunale.

Per il Consiglio Comunale  
Il Presidente: Il Segretario:

Gli scrutatori: